N. 164 — Mercoledì 15 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 15 Giugno — N. 164

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Sacr di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 8 50
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AGLI ABBONATI

Sono parecchi i nostri abbonati a cui scade col giorno **15 giugno** la loro associazione a

LA STAMPA.

Noi crediamo di far cosa utile a loro — nello stesso tempo che rendiamo più facile il lavoro alla nostra Amministrazione — pregandoli a voler rinnovare in tempo la loro associazione.

Facciamo a tal fine ch'essi mandino al nostri uffici di Amministrazione (piazza Solferino) un vaglia postale od una cartolina-vaglia colla ricetta con cui ricevono attualmente il giornale.

Ricordiamo poi che tutti i nostri abbonati, da qualunque giorno decorra il loro abbonamento, hanno diritto agli splendidi premi, per i quali la *Stampa* ottenne quest'anno così largo plauso.

Inoltre per i soli soci associati la *Stampa* ha pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e ricchissimo volume che è l'opera di Giuseppe Giacosa:

I Castelli Valdostani e Canavesani

Poichè il prezzo ed *artistico* volume ottenne subito la preferenza dei nostri associati se ne dovette fare — come altra volta annunziammo — una seconda edizione, con notevoli aggiunte e migliorie.

Il prezzo delle

Associazioni straordinarie

che fanno diritto all'opera del Giacosa restano:

All'anno L. 24 — Al semestre L. 18.

L'associazione, con diritto al volume *I Castelli Valdostani e Canavesani*, dal

15 giugno al 31 dicembre 1898

costa L. 18.

Le associazioni ordinarie

le quali danno diritto a un premio in libri — per un importo pari alla metà del prezzo dell'associazione — scelti in un catalogo speciale che si distribuirà *gratis* a semplice richiesta, costano

All'anno L. 48 — Al semestre L. 10

oltre le spese postali di L. 0 50.

L'associazione dal 15 giugno al 31 dicembre costa **L. 10 80.**

Ciascun abbonato durante il suo abbonamento può con semplice richiesta ed invio della fascetta far cambiare l'indirizzo del giornale.

Si fanno anche abbonamenti per 1, 2, 3, 4 e 5 mesi.

La scelta per le **tre edizioni** che si pubblicano della *Stampa*, cioè del *mattino* (ore 6), del *giorno* (ore 14) e della *sera* (ore 19), viene lasciata esclusivamente all'associato.

LE CIFRE ELOQUENTI
DI UN'ELEZIONE POLITICA

L'eloquenza delle cifre ce la presta oggi una recentissima elezione politica, avvenuta proprio nel nostro Piemonte, in provincia di Novara: l'elezione nel Collegio di Pallanza. Questo, come si sa, era rimasto vacante per le dimissioni dell'on. Severino Casana, eletto sindaco di Torino. A contenderne la successione si presentarono tre costituzionali: l'avvocato Cuzzi, il cav. De Lorenzi e l'ingegnere Azari — e un anti-costituzionale, il candidato dei socialisti, l'avv. Beltrami.

Varie erano le previsioni sull'esito della lotta. Si ricordavano, dai meglio memori, le ultime elezioni generali del 1895 e del 1897. In quella, il Casana aveva riportato 2961 voti, 139 ne ebbe il Cuzzi, e la candidatura Barbato, messa innanzi come affermazione di fede socialista, ne raccoglieva 734. Passarono due anni, e alle nuove elezioni generali i voti del Casana scendevano a 2681: quelli del candidato socialista — che, come oggi, era il Beltrami — salivano a 1916. La propaganda socialista nel frattempo in provincia di Novara, come dappertutto in Italia, non ha certo scemato d'intensità, tutt'altro: e il Collegio di Pallanza poteva credersi in mano dei socialisti. Le previsioni per la votazione di domenica scorsa erano dunque, sulla bocca di molti, queste: discordi i monarchici, molteplici le loro candidature — nientemeno che tre — nessuna di queste riuscirà a vincere: e tutte le soverchierà, per numero di voti raccolti, quella del socialista. Onde si poteva prevedere, o la vittoria del socialista Beltrami, o il ballottaggio fra esso e quello dei monarchici che avesse superato in voti i suoi contendenti dello stesso campo.

Il risultato definitivo è riuscito invece ben diverso. Su 8063 iscritti, 5056 furono i votanti, così ripartiti: Cuzzi, 2028; De Lorenzi 1450; Azari, 294 — e il socialista Beltrami 1041. Schede nulle, contestate, disperse: 243.

Siamo ben lungi, adunque, dal trionfo dei socialisti. La forza di questi dal marzo 1897 in qua è ridotta a poco più della metà — da 1916 a 1041 voti —; ed è, in rapporto al complesso dei votanti, quasi identica a quella del 1895, cioè del quinto.

Le ragioni che l'organo maggiore del socialismo accampa a spiegare questa diminuzione di voti non persuadono guari. La reazione non infuria davvero in provincia di Novara in quel terribile modo ch'esso vuol far credere: e dire, come altra spiegazione del fatto, che nel 1897 erano appena due i contendenti, quattro oggi, non conclude un bel nulla.

***

Dove bisogna dunque cercare le ragioni di questo inaspettato « ribasso » dei socialisti che ci viene rivelato dall'elezione di Pallanza?

Basta ricordare recenti vittorie di socialisti, e in Italia in genere, e in Piemonte, e qui a Torino stesso, per vedere in qual modo fossero ottenute. Contro candidature liberali, qualche volta infelicemente scelte, qualche altra non lealmente appoggiate da chi ne aveva il dovere e l'impegno, si presentavano in ottime condizioni le candidature socialiste. Queste non raccoglievano soltanto i voti dei socialisti veri, di colore, cioè, che professano coscientemente e deliberatamente la fede socialista; intorno ad esso si raggruppava altresì la schiera dei malcontenti, tutta la schiera di quelli che accettavano una bandiera qualunque — socialistica oggi, repubblicana ieri, forse clericale domani — purchè nonasse malcontento e protesta.

Sul terreno di un programma positivo costoro non avrebbero accettato la compagnia e la solidarietà dei socialisti; ma finchè si trattava soltanto di una dimostrazione negativa, essi erano pronti ad unirsi con chicchessia. Le Opposizioni, si sa, campano spesso di queste ibride alleanze; e così sotto la bandiera del socialismo passavano molti incontentabili brontoloni delle Istituzioni.

Si aggiungano, a far numero, i socialisti « d'occasione »; quelli che, per incoscienza, per leggerezza, prendevano il socialismo come una « posa » alla moda; proprio come succedeva venti e trent'anni or sono per la fede repubblicana. E poi si vedrà che variopinta schiera si affermasse sui nomi, la cui vittoria nelle urne stupì per un istante il Paese, e fu presa come un sintomo inquietante.

***

Nel frattempo, però, sono avvenuti i fatti dello scorso maggio. La repressioni rapide e vigorose, le inchieste fatte per ogni dove hanno messo in luce metodi, responsabilità, scopi che prima non erano sospettati o, almeno, non erano largamente creduti e temuti.

Malgrado certe equivoche sconfessioni di alcuni capoccia del socialismo, gli intenti rivoluzionari di questo furono smascherati. Molti che prima avevano dato alle candidature socialiste un'adesione ispirata da un platonismo innocente, o da simpatie personali, si sono certo chiesti a questo punto, non senza inquietudine, e magari non senza rimorso: — Dove si va a finire? — Il si sono detti un *basta* alle loro pericolose dimostrazioni platoniche; hanno visto che bisognava rompere certe, fossero pure passeggere, alleanze; si sono persuasi che certe chine menano, in breve, giù, giù, sin nell'abisso — ed hanno ripudiato una buona volta qualunque unione o compromissione con un elemento così deleterio.

Intorno alla bandiera socialista non sono così rimasti che i « veri » socialisti, quelli pei quali il verbo socialista è davvero una fede o un programma. E rimasti così soli, la prima volta che hanno voluto contarsi — e fu domenica scorsa a Pallanza — dovettero avvedersi ch'erano pochini, ben meno di quanto credevano e speravano.

Questo risultato non ci sorprende. Vorremmo però che la rude lezione fosse feconda di duraturi effetti: che cioè i monarchici, e sopratutto quelli che si lasciano facilmente sedurre da un malinteso spirito di « fronda », od anche di snobismo politico, si imprimessero ben in mente lo spettacolo a cui l'Italia ha dovuto assistere per due settimane, e che tuttora si prolunga dolorosamente, escludendo, per colpa di pochi, intere regioni dal nostro paese dai benefizi della libertà.

Questo ricordo dovrebbe essere incitamento ad una concordia novella, ad un patto, ma saldo e leale, che legasse quanti non vogliono l'Italia in balia all'anarchia, in preda alla rovina. Il bisogno di una siffatta unione è sentito oggi da molti, e da molti è predicato. Alle parole e agli intendimenti dell'oggi corrispondano le opere dell'avvenire; e la dolorosa fase traversata di fresco avrà, per lo meno, ridestato e resi più vegeti e a coscienza la grande parte liberale, presidio delle istituzioni nostre.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 14, ore 17,40. — Mentre telegrafo, si trova adunato il Consiglio dei ministri; nessuno è mancato alla riunione. Ritengo che le decisioni definitive si concreteranno domani, in altro Consiglio.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,35:

Nel Consiglio odierno dei ministri Luzzatti ha presentato all'approvazione del Consiglio lo schema dei progetti a complemento dei provvedimenti economici intesi a far fronte ai nuovi bisogni della situazione. Si assicura che si tratti di un'operazione di credito, che ha per base la garanzia sul monopolio dei tabacchi.

Si assicura anche che il Ministero ha deliberato di evitare ogni discussione in merito ai fatti relativi ai tumulti, per non pregiudicare l'azione in corso della giustizia, limitando così il dibattito all'approvazione in massima dell'opera di repressione compiuta dal Governo.

Aspettando una votazione.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,41:

Oggi a Palazzo Braschi conferirono lungamente Rudinì e Biancheri. Continuando la lacrimosa a parlare sulle comunicazioni del Governo, si prevede che la votazione non si farà che ai primi giorni della prossima settimana. Gli intimi di Zanardelli assicurano che il gruppo zanardelliano voterà contro il Ministero, salvo un'infima minoranza che si asterrebbe. Del resto una decisione definitiva si prenderà domani sera al ritorno di Zanardelli dal Castello Romani.

L'Avanti! assicura che il decreto di scioglimento della Camera non fu accordato, ma promesso a Rudinì.

Il Gruppo socialista si riunirà domani a Montecitorio.

I nuovi iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono Venturi e Ruffoni.

La posta della Camera darà stamane presenti 290 deputati.

Le solite interviste.

Roma, 14, ore 21,50. — Gli intervistati odierni della *Tribuna* sono Barzilai e Curioni. Barzilai dice che l'Estrema Sinistra si troverà unita nel voto contro Rudinì. Curioni ripete quanto ebbe già a dire altra volta.

Contro la propaganda sovversiva nelle scuole.

Roma, 14, ore 20,45. — L'*Opinione* dice che fra i progetti che si presenteranno alla Camera ve ne sarà uno di Cremona, che tende ad impedire la propaganda sovversiva nelle scuole.

I deputati arrestati.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Prima delle comunicazioni del Governo Bianchieri annunzierà giovedì alla Camera la domanda d'autorizzazione a procedere contro gl'inquisiti pel disordini.

L'*Agenzia* ha da Milano che Zavattari e Turati sono ammalati. Zavattari già sofferente allo stomaco, è di nevrastenia, anche prima dell'arresto, soffre ora sopratutto per mancanza di aria e di moto. Turati si trova all'infermeria delle carceri in condizioni gravi.

Il Ministero Rudinì spacciato.
E' pronto il successore.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 14, ore 20,15.

Più si avvicina il giorno dell'apertura della Camera più il Ministero conta defezioni. Il lavoro straordinario di questi giorni fatto dai sottosegretari o dagli stessi ministri sui deputati presenti a Roma, e, per mezzo dei prefetti o degli amici, sui deputati assenti, è stato grandissimo.

Sarebbe molto istruttivo pel pubblico il sapere quali siano i mezzi adoperati per raggiungere la meta. Ma preferisco tacere per amore di patria. Malgrado tutto questo lavorio, l'on. Rudinì ha dovuto personalmente che la maggioranza della Camera gli è assolutamente contraria, qualunque sia il programma col quale egli si ripresenterà. I più dichiarano di non poter fare calcolo a chi, in pochi mesi, ha già cambiato quattro o cinque programmi.

Al Rudinì non è sfuggito l'accentuarsi di questi umori contrari, e agli intimi non fa mistero di questo suo convincimento.

Mi risulta che con un ministro, molto intimo del presidente del Consiglio, questi si mostrò completamente senza speranza, tanto che, fra le molte soluzioni proposte, vi era anche quella di non presentarsi che dimissionario alla Camera. Inutile dirvi che questa proposta non fu discussa seriamente: ma fu accenno perchè è un sintomo eloquente della situazione.

Della situazione disperata del Ministero sono convinti anche i circoli politici e alti personaggi. Questi ultimi, giustamente preoccupati delle tristi condizioni del Paese e convinti della necessità di evitare una crisi laboriosa, hanno già, d'accordo con uomini parlamentari ed extra-parlamentari eminenti, pensato alla eventualità che il Ministero Rudinì sia battuto alla Camera prima di domenica. In questo caso si dice già perfino designato il personaggio al quale dovrebbe esser affidato l'incarico di formare il nuovo Ministero. Questi sarebbe il generale Luigi Pelloux, il quale assumerebbe la presidenza del Consiglio.

Alcuni accennano al Morra di Lavriano; ma pare più attendibile la scelta del Pelloux, sia per la sua abilità parlamentare, per le simpatie di cui gode alla Camera ed anche per altri motivi parlamentari.

Non voglio commettere indiscrezioni, quindi mi permetterete di accennare soltanto a questi altri motivi.

La difficoltà di fare un Ministero organico nel caso che l'on. Rudinì, come è certo, fosse battuto alla Camera, non erano poche. I capi dei vari gruppi dell'Opposizione erano tutti concordi nel ritenere necessario un voto di sfiducia all'attuale Ministero; ma uguale accordo non regnava circa l'indicazione del successore. Gli uomini parlamentari più notevoli avrebbero certo sacrificato sull'altare della patria quanto pel passato poteva allontanarli dai colleghi, che oggi la pensano come loro sulla situazione politica. Ma non tutti i seguaci erano di questo avviso, perchè anche all'Opposizione si devono deplorare ambizioni non tutte dirette al bene della patria.

Per tagliar corto su di esse si è opportunamente pensato di affidare la composizione del futuro Ministero al Pelloux che, pur essendo uomo parlamentare, non è mai stato capo-gruppo e non ha mai avuto partito personale nella Camera, specialmente dacchè la parte dell'altro ramo del Parlamento. Essendo a lui affidato l'incarico della composizione del Ministero i capi dei gruppi parlamentari sono molto più liberi nelle loro azioni. Il Pelloux chiamerà a due importanti Ministeri due uomini parlamentari che, pur non avendo mai preso parte allo stesso Gabinetto, hanno avuto più di un'idea comune, specialmente dopo la caduta del Ministero Crispi.

In una questione sola avevano mostrato di seguire opposti programmi: nella questione africana. Ma, essendo Pelloux, oltrecchè generale e perciò competente, anche presidente del Consiglio, darà egli stesso l'intonazione della politica africana. Credo sapere che l'egregio personaggio, il quale, subito dopo Abba-Garima, alla Camera aveva mostrato di avere un programma un po' diverso da quello propugnato dal Pelloux, non vi insisterà, tanto più dopo i recenti luttuosi avvenimenti, i quali hanno dimostrato che le maggiori cure del giorno devono essere riservate all'Italia. Con questi due personaggi, entrambi autorevoli e già per parecchie volte ministri, il Pelloux avrebbe assicurato l'appoggio della Camera. Agli altri Ministeri si provvederebbe non solo con criterii parlamentari, ma seguendo con criterii tecnici; rispondendo così ad un antico intimo desiderio del Paese. Così agli esteri sarà chiamato un uomo che ha un bel nome nella diplomazia ed è ancora relativamente giovane.

Questo Ministero si intenderebbe nelle ventiquattro ore e si presenterebbe subito alla Camera, chiedendo l'esercizio provvisorio, che sarà certamente accordato.

Il Ministero nuovo si porrebbe all'opera animato da migliori intendimenti, ed armato di molta energia e fermezza. Presenterebbe poche leggi, ma studiate ed organiche; darebbe una cura principale non solo al bilancio dello Stato, ma all'economia nazionale, sperando così di acquistare grande fiducia nel mercato italiano ed estero, facilitando un provvedimento che porterebbe alle finanze dello Stato un grande beneficio e darebbe un notevole sviluppo all'industria e al commercio italiano.

Il nuovo Ministero cercherebbe di rendersi degno della fiducia della Camera e del Paese durante i sei mesi di esercizio provvisorio. All'estrema eventualità non si penserebbe che in casi estremi.

Tutto ciò vi telegrafo per averlo avuto da buona fonte, per quanto i due nomini parlamentari ai quali accenno si mostrino riservatissimi e magari smentiscano queste notizie.

Per militarizzare il personale ferroviario, telegrafico e postale.
I particolari del progetto di legge.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,50:

L'*Esercito* annunzia che le proposte per la militarizzazione del personale ferroviario, telegrafico e postale sono già concretate in un progetto di legge da presentarsi alla Camera alla ripresa dei lavori e da i seguenti particolari:

Per la disciplina del personale gli impiegati rimangono subordinati ai rispettivi superiori nell'ordine gerarchico del personale ferroviario, telegrafico e postale.

Il grado militare, di cui possono esser rivestiti, rimane durante il servizio sospeso.

Le punizioni disciplinari sono mantenute come sono stabilite dai regolamenti di servizio ferroviario postale o telegrafico. Saranno deferiti al Tribunali militari i soli reati contemplati dal Codice penale militare.

E' mantenuta a ciascun personale la divisa speciale del rispettivo servizio, coll'aggiunta delle stellette in ogni chiamata sotto le armi.

Pei doveri relativi all'obbligo del servizio militare, il personale ferroviario, telegrafico e postale sarà tenuto in ruolo ed obbligato al servizio militare, senza limite d'età, finchè rimane inscritto nei quadri del rispettivo personale ferroviario, telegrafico e postale.

Il ministro della guerra eserciterà su questo personale la stessa autorità che ha sugli ufficiali in congedo e su tutto il contingente di leva in congedo illimitato.

Le chiamate sotto le armi potranno essere fatte per tutto o parte del personale, senza eccezioni di tempo e di durata, in pace ed in guerra.

Le spese pel personale chiamato sotto le armi rimarrano sempre a carico delle ferrovie o del Ministero delle poste, senza nessun peso sul bilancio della guerra.

I progetti militari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

San Marzano giovedì presenterà i seguenti progetti: Spese pei richiamati sotto le armi; Spese straordinarie pel quinquennio 1898-1902 per indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina; Paga leva, leggi che rivestono carattere d'urgenza.

San Marzano presenterà pure progetti per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari, e pel trattamento delle famiglie povere dei richiamati.

L'*Esercito* ricorda al ministro che bisogna sistemare con legge 2500 sott'ufficiali in attesa d'impiego e sistemare anche gli ufficiali in congedo e modificare i quadri organici degli ufficiali d'artiglieria e del genio.

Notizie ottimiste dall'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,35:

La *Tribuna* dice che le informazioni giunte dall'Etiopia e dall'Eritrea concordano nel constatare la calma assoluta che regna nei rapporti tra i due paesi. Aggiunge: Da Massaua si annunzia che la stagione sull'altipiano è stata oltremodo propizia e il raccolto abbondante. « Confermo che Martini, approfittando del periodo delle piogge, verrà in Italia a godervi un breve congedo nel prossimo luglio.

Secondo la *Tribuna*, intanto alla Consulta si esamina il nuovo bilancio dell'Eritrea che sarebbe consolidato nella somma di 8 milioni, parte dei quali verrebbe impiegata in opere di vitale importanza per la Colonia.

Anche da Adis-Abeba giungono notizie confortanti. La politica del negus, che mira a togliere ogni importanza a Mangascià, è giunta a togliere al Tigrè parecchi capi e molti gregari, i quali, impiegati da Maconnen nelle ane spedizioni, lasciarono la vita nell'Ogaden e tra i Beni-Sciangul. « Tuttavia (continua la *Tribuna*) se anche una scorreria tigrina potesse riversarsi sul nostro territorio, la Colonia non si troverà indifesa. L'esercito coloniale, costituito dei nuovi battaglioni indigeni, che numericamente già compensano il contingente bianco tornato in Italia, è in grado di respingere gli attacchi, del resto improbabili per ora. »

Infine la *Tribuna* dice che Nerazzini si reca ad Adis-Abeba.

I tiratori romani verranno a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,25:

Stamane il Comizio della Società di Tiro a segno, tenuto una lunga adunanza, e in seguito al voto di Ciccia avuto dai soci, decise di ritirare temporaneamente la proposta diminuzione per organizzare l'invio dei tiratori alla Gara di Torino.

Si è deciso l'intervento ufficiale della Presidenza colla bandiera, scortata da un drappello armato. Interverrà una squadra dei sedici migliori tiratori.

La Presidenza invia in dono una pistola americana per bersaglio, di lunga portata. La sottoscrizione dei soci ragionò circa 70 lire: inviarono un oggetto d'arte. Fu lamentato l'avv. Trompeo, presidente, di presentare i doni. Si approvò poi questo ordine del giorno da comunicare al sindaco di Torino:

« Riconfermando i sentimenti di rivissima simpatia e fratellanza con la patriottica Torino, la Società, in omaggio a Torino, sopraassisse alla sua crisi. »

(N. d. R.) — Quanto avviene vari ambienti della crisi che impedisce l'intervento dei tiratori romani alla Gara di Torino, ci trattiene dall'esprimere la notizia che tutto è fatto in bene. E siamo noi così ne saremo lieti non solo i tiratori romani, ma quelli di tutta Italia, che in mezzo ai loro entusiasti voti esulano febbri di salutare quello dei colleghi della Subalpina Capitale. E non non proveremo sentire al cuore maggior gioia nella vista dei nostri figli a Torino; e dalle Torino ne è lieta, e li riceverà con quel fraterno affetto che si meritano.

La Gara, che già si annunziava in modo splendido per numero di tiratori e ricchezza di premi, da questa nuova decisione riceverà tutto lo splendore che si poteva desiderare. Ormai tutto è solennemente avviato. Evviva la concordia dei tiratori italiani.

Dal Re.

Roma, 14, ore 20,45. — Oggi il Re ha ricevuto Cocco-Ortu, il generale Dulac della riserva, e l'ex-deputato Ulisse Papa.

Onorificenza a Canevaro.

Roma, 14, ore 21,50. — Canevaro fu nominato commendatore dell'Ordine militare di Savoia in ricompensa dei servizi resi durante i due anni che fu comandante delle forze navali a Candia.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,30:

L'Estrema Sinistra si riunirà domani alle quattro a Montecitorio.

*** Oggi doveva riunirsi a Montecitorio la Commissione sul progetto delle bonifiche. La riunione è mancata, essendo intervenuti soltanto il presidente Giusso e il segretario Talamo.

Fra Chili e Argentina.

Valparaiso, 14 (*Stefani*). — Il Consiglio privato dei ministri decise di suggerire all'Argentina di chiedere l'arbitrato dell'Inghilterra onde impedire la guerra.

LA POLITICA DI MÉLINE
alla Camera francese.
Un guazzabuglio di ordini del giorno.
Méline in una posizione impossibile.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Camera. — L'aula è animatissima e le tribune sono gremite. Riprendesi la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Méline risponde alle critiche di ieri di Bourgeois alla politica di Gabinetto. Dice che il Gabinetto non venne mai meno alla fede repubblicana e non fece nessuna concessione ai reazionari. Crede che, ove i socialisti giungessero al potere, la Francia sarebbe esposta a catastrofi. Bourgeois divise il partito repubblicano. Il Gabinetto sorveglierà un eventuale pericolo reazionario, ma il pericolo trovasi altrove. Il soffio della rivoluzione provocò sempre il soffio della reazione. (*Applausi ripetuti*)

Bourgeois replica che soltanto le riforme daranno la pace sociale.

Drumont dice che l'antisemitismo non ha propositi religiosi. Stigmatizza indistintamente le fortune scandalose. Parlando quindi della situazione dell'Algeria, Drumont chiede che se ne richiami il governatore, che dice essere un uomo degli ebrei.

E' chiusa la discussione generale. Si presentano parecchi ordini del giorno. Méline accetta il seguente ordine del giorno presentato da Ribot:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, decisa di seguire la politica di riforme democratiche basate sull'unione dei repubblicani, passa all'ordine del giorno. » (*Applausi al Centro. — A Sinistra si grida: Rimpasto la vostra politica! — Rumori*)

Si impegna una nuova discussione, cui partecipano tutti i capi-gruppi.

Ribot rimprovera ai radicali di essere compiacenti verso i collettivisti.

Cassagnac dice che Méline, rinnegando la Destra, commise un'ingratitudine.

Méline replica che sollecita nessun concorso, e rinnega nessuno.

Jaurès, fra le acclamazioni dei radicali, scongiura i repubblicani di romperla definitivamente coi reazionari.

L'ordine del giorno presentato dai radicali e combattuto da Méline è respinto con voti 291 contro 271. Si vota indi per divisione l'ordine del giorno Ribot. La prima parte, che approva le dichiarazioni del Governo è votata con voti 295 contro 272.

Si approva quindi con 527 voti contro 0 la seconda parte dell'ordine del giorno Ribot.

I radicali propongono un'aggiunta all'ordine del giorno, dicente che il Governo deve appoggiarsi sopra una maggioranza esclusivamente repubblicana.

Méline respinge la proposta.

Si procede alla votazione richiedente la controprova.

L'aggiunta dei radicali risulta approvata con voti 296 contro 216.

Tutta la Sinistra in piedi applaude freneticamente. Si grida: *Rimpasto!*

Méline rimane al banco dei ministri.

Dulau, moderato, propone una nuova aggiunta, che esclude i deputati socialisti dalla maggioranza repubblicana.

Méline la respinge.

L'aggiunta di Dulau si respinge con 499 voti contro 93.

Si procede quindi alla votazione dell'intero ordine del giorno Ribot, coll'aggiunta dei radicali.

Cochin, conservatore, dichiara che voterà contro, perchè i conservatori restano esclusi dalla maggioranza.

Bourgeois dice che voterà contro, perchè l'ordine del giorno Ribot approva le dichiarazioni del Governo.

La votazione dell'ordine del giorno Ribot richiede la controprova.

Finalmente è approvato con 281 voti contro 272 l'ordine del giorno Ribot coll'aggiunta dei radicali.

Tutti i gruppi applaudono. La Camera si aggiorna a lunedì.

I radicali uscendo dall'aula gridano ai ministri: *Rimpasto!*

Le conseguenze della seduta.
Probabili dimissioni di Méline.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Dopo la seduta della Camera i deputati discussero animatamente nei corridoi il risultato della votazione. L'impressione è che sarebbe difficile al Gabinetto, di fronte ai voti contraddittori odierni, il restare al potere.

I ministri si riuniranno domani nel pomeriggio. Si crede che decideranno di dimettersi.

I nomi di Dupuy e di Ribot si presentano come successori di Méline.

L'Arte e la Sacra Famiglia

Nella lettera con cui il cardinale Rampolla accompagnava al cardinale Parocchi, patrono della Mostra d'Arte Sacra, il premio di lire 10,000 largito dal Sommo Pontefice per il concorso ad un quadro rappresentante la Sacra Famiglia, il suo punto alludente all'idea del Papa è il seguente:

« .... augurando che la munificenza del Santo Padre giovi a dare grande impulso all'Arte Sacra e propaghi ad un tempo la devozione alla Sacra Famiglia..... » ecc.

Nel pubblicare questa lettera sul *Giornale ufficiale illustrato dell'Arte Sacra*, il Comitato esecutivo aggiungeva:

« Nel concedere questo premio, il Santo Padre era indotto dal pensiero che la rappresentazione iconografica della Sacra Famiglia manca di un tipo che la caratterizzi, mentre, come devozione religiosa, essa risponde ai bisogni sociali, poichè la Sacra Famiglia riassume il fondamento della organizzazione umana. »

Più sotto, il Comitato ritorna sull'idea del Papa, dicendo che « Il premio verrà aggiudicato e pagato all'autore del quadro che da apposita Giuria verrà conosciuto congiungere alla eccellenza del dipinto la più alta ed efficace espressione del sentimento religioso. »

E' evidente che i concorrenti, i quali presumibilmente devono aver tenuto dei due temi, dovessero fonderli insieme, rappresentando iconograficamente un tipo che caratterizzi la Sacra Famiglia, e imprimendo nel lavoro d'arte il sentimento religioso.

Il tema, quantunque così limitato, è assai vasto e racchiude quanto vi può essere di più sublimemente poetico ed umano nell'altissimo simbolo della Sacra Famiglia. Il Comitato dell'Arte Sacra fu abbastanza felice quando a guidare l'ispirazione dell'artista ha soggiunto che la Sacra Famiglia riassume il fondamento dall'organizzazione umana.

La Sacra Famiglia, secondo il mio modesto avviso, non va iconograficamente rappresentata soltanto come un episodio etnografico o storico, ma l'iconografia deve contenere, sopratutto, circonfuso di divinità, il simbolo fulgente della grande famiglia cristiana in cui impera la fede, e da cui emanano la bontà, la dolcezza, il sacrificio, l'amore, la concordia, la pace, il lavoro, tutte quelle virtù e quei sentimenti elevati, infine, onde una famiglia, nel più alto concetto cristiano, può dirsi perfetta.

Un quadro il quale simboleggi chiaramente e con semplicità tutti questi elementi che costituiscono la famiglia cristiana, può addolcire gli spiriti, frenarne le ribellioni, ispirarli alla fede, alla carità, alla giustizia, può, in una parola, riescire allo scopo che è nella mente del Capo della cristianità.

Il grandioso soggetto è tale da allisciare ogni anima veramente artista, ogni artista veramente illuminato, e l'importanza, il valore morale, e anche quello materiale del premio sono tali da animare un forte numero di artisti italiani.

Eppure ciò non è avvenuto. Solo una settantina fra le centinaia e centinaia di buoni pittori che conta l'Italia hanno dichiarato di concorrere: molti non poterono compiere il lavoro in tempo — causa la ristrettezza dei termini, per tale argomento assolutamente troppo limitata — e alcuni altri furono invitati a ritirare le loro opere. In totale il concorso si compone di soli 46 quadri, i cui autori, salvo pochissimi, non sono molto conosciuti nel mondo della migliore pittura italiana.

Di questi, quanti sono penetrati nello spirito del tema e l'hanno svolto in modo da « congiungere all'eccellenza del dipinto la più alta ed efficace espressione del sentimento religioso »?

Ahimè! mi cascano le braccia, perchè se in parecchi dipinti trovo qualche abilità pittorica, buona composizione, buoni effetti di colore, buon disegno, in quasi tutti trovo la povertà dell'ispirazione, la mancanza di profondità, la deficienza di significazione.

Generalmente in tutti questi quadri più che l'effetto religioso e mistico vi è il simbolo della santità, il quale va dal semplice cerchietto aureo sul capo dei personaggi alle vieleci famiglieri del Padre Eterno. Ora, questi simboli non bastano ad ispirare la vera religione, la quale dovrebbe invece scaturire dalla filosofia del soggetto trattato.

Molti autori, poi, con o senza la bottega del falegname, hanno illustrato qualche passo dell'Apocalisse o degli altri Evangeli, accigliando così un tema arbitrario.

Nessuno poi ha dato a tutte le figure il tipo schiettamente ebraico del tempo.

Il quadro più concettoso, che abbraccia un'idea vasta e chiara e che anche dal punto di vista artistico, secondo me, sta sopra tutti gli altri è quello di Adolfo Tommasi di Livorno.

E' un grande trittico con una maestosa cornice gotica a sagoma triacuspide.

La Madonna siede su di una colonna abbattuta, sulla cui faccia, corrosa dal tempo, si vedono dei bassorilievi del paganesimo. Ritorge alla vita Gesù giovinetto, che è ritto sulla colonna stessa, e che guarda lontano come sopra il mondo, sopra l'umanità, dell'avvenire, San Giuseppe è inginocchiato dinanzi a lui in estatica dolce contemplazione. Sul terreno erboso di rotari fiorenze le rose di Gerico, e l'orizzonte va a perdersi lontano lontano oltre i confini del mondo, contro un'alba irradiante e pura: due schiere di angeli colorati in dolce atto di preghiera si perdono nell'infinito.

Il pensiero dell'alba del Cristianesimo con le celestialità del paradiso, che sopravviene nel mondo pagano è felice ed è svolto con poesia e con altezza pittorica. Il bambino non è bello, e ciò può essere voluto per far concentrare l'attenzione dell'osservatore sulla sola espressione degli occhi che dominano l'universo. Sovra è l'espressione della Madonna; sobria e buona quella del personaggio più difficile, San Giuseppe. L'insieme armonico e per composizione e per colore; ma io penso che se quel bambino fosse stato bello, il quadro non avrebbe perduto nulla di intensità o di espressione e avrebbe guadagnato molto.

Un altro quadro che contiene delle buone qualità, ma che forse è sovraccarico di simboli ed ecce un po' dal tema, è quello del pittore Giuseppe Catani di Firenze, il quale si è valso molto dell'antica arte fiorentina per la sua opera. Il quadro ha quasi la forma di trittico nel taglio della cornice, ed in basso è diviso longitudinalmente formando una specie di cripta.

Il bambino che campeggia su di una croce di raggi dorati tiene sulle spalle un globo: San Giuseppe lo guarda sorridente e pensoso, e la Madonna, una bella Madonna dal volto dolcissimo, seduta su di una sgabello a forma di cattedra, alza gli occhi da un libro che sta leggendo e soggiarda il figlio. Sul primo piano, attraversi da falegname, sullo sfondo, attraverso la finestra, Pirlo e Belcolore..., ed non è un semplice abbaglio per simboleggiare l'umanità. Nella parte inferiore del quadro, divisa dalla cornice, il drago dell'Apocalisse imprigionato. L'autore ha voluto significare: « Gesù porta agli uomini lo spirito trionfante del serpente antico, spirito di ribellione, e il segno di pace si mostra in cielo. »

Il Catani pensa di sua testa che il Papa abbia bandito il concorso della Sacra Famiglia nell'intento che questa debba significare l'esempio alle famiglie cristiane per sbandire lo spirito di ribellione.

La pittura ha dei meriti: il quadro è d'effetto agli occhi, ma mi pare che, alterandone e limitandone la significazione, si sia rimpicciolito il grandioso soggetto.

Un terzo quadro che si accosta stranamente, senza afferrare bene il concetto, anzi disgiungendovisi, è quello di Alberto e Fabbi Fabbi di Bologna, intitolato: *La Sacra Famiglia che protegge la Famiglia cristiana*. In alto, nelle nuvole, con un busto quasi moderno, la Sacra Famiglia, in basso, una famiglia di povera gente, quattro persone che pregano davanti a un capitello. Ma la Sacra Famiglia non è adunque pei signori Fabbi la sintesi, il simbolo vaghissimo della famiglia cristiana? Le figure pittoricamente sono ben disegnate, ma la composizione manca di unità e, d'altronde, il soggetto scelto la impoverisce.

In tutti gli altri nessuna grande significazione che si accosti come ai precedenti al tema. Nel maggior numero si tratta di famiglie dall'aspetto onesto, rese sacre dall'aureola soltanto. Nove su dieci, sono botteghe da falegname, pose leziose di tre persone che gesticolano come se dicessero contemporaneamente cose diverse, o scene famigliari che non hanno nulla di sacro.

Pure in taluni quadri vi sono delle particolarità pittoriche degne di nota. Fra questi vi è il quadro del Ronchi, di Brescia, che, quantunque dipinto in modo poco persuasivo, con una tonalità abbagliante e figure trasparenti, ha una nobilissima figura di Gesù, e belli atteggiamenti vi hanno le altre figure.

Poi vi è il quadro del Margotti, di Firenze, pittura fresca, gustosa e simpatica; la figura della Madonna e del Gesù sono dolcissimo e belle.

Notevoli altresì quello del Loverini, di Bergamo; quello della signora Chailly, di Ferrara, pel tipo della figura, che si accosta all'ebraico; quello del Sartori, di Verona, per la maestà che l'artista ha voluto dare al soggetto, ponendo la Madonna su di un trono; quello del Morgari, per buona distribuzione di colori; quello del Ferraguti-Visconti, di Milano, per la solidità simpatica della pittura; i due quadri del Prati, di Ala di Trento, fatti con spirito e simpaticissimi, ma di scarsa significazione, e notevole altresì pel carattere tedesco è il quadro vividissimo di colore del Szoldatics, un tedesco che sta a Roma. Particolarmente simpatico, perchè ispirato ad una certa poesia, è quello del Bersani, di Milano, in cui la Sacra Famiglia campeggia su di una grande primavera.

Non mancano però i quadri brutti, e fra questi quello del Proviati. Le figure sono piene di spropositi di disegno, e sono — a mio gusto — brutti i modelli. San Giuseppe è tanto brutto da essere ridicolo..... Altro che santità! ma i difetti di forma si perdonano quando tendono a nobilitare la forma stessa ed a realizzare una concezione di bellà, quando, cioè, insieme, quelle figure anche mal fatte, dessero qualche cosa di più di quello ben disegnato e ben dipinto.

Fra le curiosità si può mettere il quadro di Bordignon Nos di Castelfranco, quadro non senza qualche pregio di composizione, ma che..... mostra le alpi nevose sullo sfondo di Betlemme.....

E basta, perchè andrei troppo per le lunghe.

In conclusione, il concorso può dimostrare molte cose, due principalmente: o per la brevità del tempo concesso la maggior parte degli artisti, consci dell'importanza del tema, non si è accinta a concorrere, e ciò starebbe in favore del rispetto degli artisti al tema stesso e all'arte; o nella generalità degli artisti moderni manca la fiamma della fede, al cui calore solo si può riscaldare l'anima di un artista per un soggetto sacro. « Arte non c'è — sono parole del Tommaseo — senza la fede alle cose che ella intende rappresentare. » L'arte greca non sarebbe tanto meravigliosa se gli artisti non avessero creduto all'impero della bellezza di Venere, al potere degli Dei.

I quadri sacri del Rinascimento non sarebbero così densi di sentimento religioso se gli artisti non fossero stati fervenli cristiani.

Guglielmo Perrenot.

Al Tribunale di guerra di Milano

I fatti di via Napo Torriani.

Istigazione a delinquere e violenza con armi.

Ci telegrafano da Milano, 14, ore 18,10:

E di turno la prima Sezione, presieduta dal tenente-colonnello cav. Citati; P. M. cav. Ricci, sostituto avvocato fiscale. Difesa: signor Guido Ragazzi, tenente del 2° bersaglieri.

Gli imputati sono tredici, ma sono presenti soltanto dieci; gli altri tre: Rotti Luigi, Sala Carlo e Maderna Giuseppe sono ancora degenti all'ospedale per le ferite riportate durante i tumulti.

I presenti sono: Amadio Angelo, Savio Guglielmo, Novali Pietro, Maraviglia Pietro, Rosa Giovanni, Cigali Paolo, Sangia Giulio, Vergani Maria, D'Antoni Amalia e Ripamonti Emma.

La Vergani e la Ripamonti sono in istato di avanzata gravidanza. Le tre donne, appena sedute sulla panca, piangono, poi si tranquillizzano.

Tredici sono anche i testimoni, dei quali sei sono introdotti dalla Difesa; fra i testimoni di accusa figura il questore comm. Minozzi, che però non è presente.

Si procede alla lettura degli atti processuali, il primo dei quali è il manifesto socialista stato distribuito la mattina del 6 maggio a Porta Ticinese, quando gli operai uscivano dagli stabilimenti per la colazione e che fu il punto di partenza dei tumulti di Milano.

I fatti che prendono nome di via Napo Torriani si dividono in due fasi: la prima si svolse in via Ponte Seveso e fu occasionata dall'arresto dei socialisti che distribuivano i manifesti; la seconda in via Napo Torriani verso l'imbrunire, dove la truppa fu costretta dalla sassaiuola e dalle violenze a fare due o tre cariche. In quella circostanza si deplorarono due morti, che diventarono quattro per la nascosta morte di due feriti gravemente. Fra i morti vi è anche la guardia di P. S. Viola.

Parecchi furono anche i feriti, ed alcuni di essi, ora guariti, siedono fra gli accusati.

Si passa all'interrogatorio degli accusati.

L'Amadio fu arrestato col sasso in mano alle 12 1/2 del 6 maggio. Interrogato perchè tenesse in mano i sassi, rispondo: « Per niente. »

Fu posto in libertà alla sera stessa, ma poi venne di nuovo arrestato.

Le informazioni lo dipingono come un soggetto violento.

Il Savio fu arrestato mentre distribuiva i manifesti colpiti da sequestro. Quei manifesti gli furono dati da un signore alto, coi baffi biondi e cogli occhiali. Non lo conosce per nome. Le informazioni del Savio sono cattive; fu ricoverato alla Generala di Torino.

Novali è un giovane calzolaio disoccupato; passava per caso da via Napo Torriani; era ubriaco e non sapeva quello che si facesse; vide in terra un agonizzante e fu da qualcuno invitato ad aiutare pel trasporto; fu fatta una scarica e venne ferito ad una coscia.

Dice che passò la giornata in casa di certo Roberto Savio che gli fece bere molto vino. Venendo dalla casa del Savio, verso le 18, quasi gli disse di andare a casa subito perchè *doveva succedere un quarantotto*.

Marcaviglia dice di essersi trovato in mezzo al parapiglia senza saperlo. Voleva rientrare allo Stabilimento Pirelli; non potendolo fare si trattenne fuori per curiosità fino alle ore 18. Nega recisamente di aver avuto mano nei disordini. Le informazioni sono buone.

Il Rosa è disoccupato e la Questura ha sul suo conto buone informazioni. Il rapporto dei carabinieri lo descrive come uno dei più accaniti rivoltosi di via Napo Torriani. Era assieme al Savoldi che fu ucciso. Passavan entrambi da via Napo Torriani quando si intese la scarica. Andò a casa dei parenti del Savoldi *per avvisarli* della disgrazia e per consegnare il cappello del morto.

Per far trasportare il Savoldi fece fermare la tramvia elettrica. Nega di aver avuto parte ai tumulti. Buone informazioni.

Cigoli, operaio dello stabilimento Pirelli. Uscito dallo Stabilimento alle 18, andò direttamente a casa.

Entrando in casa sentì la scarica ed uscì per vedere cosa fosse successo. Vide che si trascinava il Savoldi. Nega di aver preso parte ai tumulti. Buone informazioni.

Il *Sangia* è un alligliato al partito socialista. Le informazioni sono buone e risulta che anni sono fece pratiche per entrare nei reali carabinieri. Era consigliere del *Ristorante Cooperativo*. Nega le imputazioni che gli vengono fatte.

Vergani Maria, di anni 20. Buone informazioni, ma qualificata come isterica da fine socialiste. Dice che ha lavorato tutto il giorno nello Stabilimento Pirelli. Uscita alle 18, è andata a casa.

L'indomani ritornò allo stabilimento, ma le disse che non si lavorava per il *fatto dei compagni*.

Visto che non si lavorava, andò in giro con un'amica, e finì ai giardini pubblici, dove seppe che si facevano le barricate. Stette là seduta, poi potè ritornare.

D'Antoni Amalia, di anni 21. E' una bella ragazza prosperosa.

Sul suo conto si hanno buone informazioni. Fu arrestata pei fatti di via Napo Torriani, ma essa nega di aver preso parte ai disordini. Si trovava per curiosare in via Napo Torriani. Fu colpita da un sasso e cadde svenuta.

Venne medicata allo Stabilimento Pirelli e poi accompagnata a casa.

Ripamonti Emma maritata *Fumagalli*, di anni 30. Fu arrestata come implicata nei fatti di via Napo Torriani. Risponde piangendo e nega recisamente. Forse fu scambiata per un'altra. Dice che non fu parte di alcuna Società.

Secondo il rapporto, avrebbe arringato la folla tenendo in mano un fazzoletto rosso. Ripete che non sa niente.

Incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

L'interrogatorio dei testimoni d'accusa aggrava la situazione degli accusati; quella dei testi a difesa migliora la condizione delle tre donne.

Le condanne.

Ci telegrafano da Milano, 14, ore 22,10:

Alle 15,30 il Tribunale si ritira per deliberare.

Esce alle 17,15, e il presidente legge la sentenza, colla quale condanna:

Maraviglia Pietro, anni 5 di reclusione e 3 anni di vigilanza — Amadio Angelo, id. id. — Sangia Giulio, anni 2 di reclusione e 3 anni di vigilanza — Rosa Giovanni, mesi 6 di reclusione — D'Antoni Amalia, mesi 5 di detenzione — Savio Guglielmo, 25 giorni di detenzione — Ripamonti Emma, 75 giorni di detenzione — Novali Pietro, 20 giorni di detenzione.

Cigoli Paolo e Vergani Maria assolti.

L'udienza è levata alle 17,45.

Per diminuire gli stipendi e le pensioni.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 19,15:

Il deputato Credaro ha trasmesso oggi alla Presidenza della Camera un'interpellanza sulla opportunità di ridurre con progressione geometrica gli stipendi e le pensioni civili e militari superiori alle L. 3000, allo scopo d'iniziare una seria politica favorevole alla piccola proprietà.

Intorno al processo Favilla e complici.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 14,15:

Il procuratore generale Lenzi ha fatto nuove produzioni in appoggio all'atto di opposizione elevata contro l'ordinanza della Camera di Consiglio, che ritenne Lino Criepi, Mazzoni ed altri responsabili di peculato.

La Sezione d'accusa deciderà nella prossima settimana. Si dice che le opinioni sono discordi.

La relazione svizzera sugli incidenti degli italiani alla frontiera

La *Stefani* si comunica da **Berna**, 13:

Si è pubblicata la relazione del Consiglio federale alla assemblea federale sui noti incidenti riguardanti gli operai italiani.

La relazione contiene una completa esposizione dei fatti. Conclude dicendo che si presero tutti i provvedimenti indicati dalla situazione.

Il diritto d'asilo non fu violato, come alcuni pretesero, perchè non si trattava di rifugiati politici, ma di individui che dichiaravano di voler rimpatriare e la cui attitudine costituiva un pericolo.

La loro estradizione non fu chiesta: si usò un diritto previsto dai trattati vigenti rimandando al loro paese individui privi di mezzi di sussistenza.

Ciò era tanto più giustificato inquantochè essi non solo divertevano un peso pel pubblico erario, ma non meritavano alcuna considerazione in vista della loro attitudine.

La relazione conclude che i rapporti col Governo italiano conservarono anche durante gli incidenti un carattere pienamente amichevole.

L'agitazione dei somali.

Abissini sconfitti?

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 13,45:

Il signor Wilde, del quale si annunciava l'arresto nel Tigrè, della sua prigionia ad Adda-Aboba e del testo etiopico del trattato di pace Italo-abissino, pubblicato nel *Manchester Guardian*, è di ritorno da un nuovo viaggio compiuto nell'interno della Somalia.

Egli crede avere scoperto nuove strade per penetrare nelle terre abissine attraversando le lande somale. I somali sono, in continuo orgasmo in causa della minaccia di Menelik, il quale sembra deciso di occupare il loro territorio.

Pare che poco tempo fa una colonna di truppe abissine abbia già tentato d'invadere la Somalia, ma che poi sia stata per metà distrutta da un'imboscata somala.

I giornali che si occupano specialmente di cose coloniali, come il *Manchester Guardian*, cercano di dimostrare che l'influenza inglese lungo il litorale arabico non ha l'importanza attribuitagli da molti.

Sia il fatto che il protettorato inglese si estende all'est di Aden sino a Bander Seagel, al 48° grado di longitudine, occupando una estensione di 600 miglia marittime, ma tale protettorato è così poco effettivo che un viaggiatore inglese avendo avuto bisogno testè di ricorrere a qualche rappresentante inglese per far castigare alcuni negri della scorta, dovette percorrere i sultanati di Kaschin e Merbat senza poter trovare protezione.

La Spagna persiste a resistere.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

Il ministro degli esteri, intervistato, dichiarò che nessun passo finora fu fatto riguardo all'apertura di negoziati di pace cogli Stati Uniti.

Il ministro della guerra dichiarò che la situazione degli spagnuoli a Manilla non è tanto cattiva come credesi. Il capitano generale ha concentrato 20,000 uomini.

Le cessioni della Cina.

Londra, 14 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — Curzon dice che il territorio ceduto dalla Cina di fronte ad Hong-Kong comprende anche le baie di Mirs e Deep, nonchè le penisole Kaulun e Lantao.

***

Londra, 14 (*Stefani*). — Salisbury, ricevendo la Deputazione della Camera di commercio, rispose ai desiderii espressigli che il miglior mezzo per l'Inghilterra di ottenere la concessione di una ferrovia tra la Birmania e la Cina sarebbe che l'iniziativa privata ottenesse dalla Cina tale concessione inclinate il pagamento di una determinata somma.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 14 (*Stefani*). — *Camera dei Lordi* — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alle truppe di riserva.

Disordini antisemiti nella Polonia austriaca

Leopoli, 14 (*Stefani*). — Negli scorsi giorni in vari punti vi furono disordini provocati dagli antisemiti. Lo case degli israeliti furono saccheggiate; i vetri delle case rotti. La gendarmeria venne accolta a sassate.

Le truppe ristabilirono l'ordine. Si presero le misure necessarie per impedire il rinnovamento dei disordini. Finora però nessun conflitto serio.

Lo sciopero minerario inglese.
Si temono disordini.

Cardiff, 14 (*Stefani*). — L'invio di truppe continua per timore di disordini. Una delle miniere non associate già dichiarò lo sciopero. Temesi che si estenda alle altre.

Un duello in Francia.

Parigi, 14 (*Stefani*). — In seguito a polemica giornalistica si fu stamane un duello alla spada fra il conte Castellane, nuovo deputato, e Turot, redattore della *Petite République*. Turot fu ferito al braccio.

La vita che si vive

Le peripezie del figlio di un'attrice.

Pare un capitolo di romanzo ed è invece storia vera.

Molti anni fa raccoglieva applausi sui palchi scenici d'Italia una cantante celebrata per il timbro della voce e per la leggiadria delle sue forme.

Nelle sue peregrinazioni la fulgente *stella* teatrale si incontrò in un... sarcolito, che la colpì in pieno cuore, e da questo incontro nacque un figlio, venuto alla luce in una notte del 1869 a Stradella.

Il bimbo, al quale fu imposto il nome di Antonio Daturri, venne allattato immediatamente là ove fioriscono quasi tutti i frutti degli amori clandestini; e la madre, cioè la *stella*, fermata per pochi giorni nel suo cammino, ridivenne *stella filante* dinanzi al pubblico delle platee.

Passarono gli anni. Il bambino, affidato alle cure di una nutrice, crebbe, e a 20 anni diventò carabiniere.

Finito il suo servizio, riprese gli abiti borghesi e diventò stalliere in un albergo di Casteggio.

Ma ecco che un giorno, mentre nella stalla attendeva alle sue funzioni, il trovatello venne informato che il Ministero faceva ricerca di lui per incarico di una ricca signora abitante a Parigi.

Era la madre, che, dopo tanti anni di silenzio, faceva ricerca del figlio.

L'antica *stella filante*, percorrendo il firmamento parigino aveva incontrato un ricco conte, il quale, affascinato dalle sue grazie, l'aveva sposata.

Quel matrimonio rimase sterile. Morto dopo parecchi anni il conte marito, la contessa, ormai vecchia e solitaria, si ricordò del trovatello abbandonato alle cure dell'Ospizio italiano, e, per mezzo dell'Ambasciata, fece iniziare le ricerche per rintracciarlo.

Il giovine è ora partito per Parigi e già si trova nelle braccia della genitrice.

Non è vero che sembra un capitolo di romanzo?

***

La regina degli zingari.

Fra breve si celebrerà in una fra le più romantiche regioni del Texas una singolare *rentrée*: l'incoronazione della nuova regina degli zingari. La futura regina è una donna vigorosa, di rara bellezza; ella è figlia della defunta regina Sofia Frisc, che tenne per 62 anni con mano vigorosa lo scettro e non lo deposse che con la morte. Il palazzo di questi reggiani non è che una capanna, ma la corona è d'oro massiccio, riccamente ornata di granate di Boemia e di grossi diamanti.

La cerimonia dell'incoronazione sarà celebrata con gran pompa, e i preparativi sono incominciati già da mesi; e la stessa regina che, con l'aiuto delle compagne, si è preparata il vestito, ch'è di seta preziosa, tutto intessuto d'oro e adorno di gemme, dono delle tribù zingaresche.

La cerimonia, a cui interverranno numerosi rappresentanti della schiatta da tutte le parti del globo, sarà celebrata da un prete rinnegato, il padre Bela Metrovich.

***

La penultima.

Stupidità, per mortificare suo figlio Bastiallino, chiama il cane, che è ammaestrato, e gli fa contare con le zampe *uno* e *due*.

Il cane eseguisce.

— Vedi? Egli è più forte di te in aritmetica.

E Bastiallino di rimando:

— In aritmetica sì, ma in istoria sono più forte io di lui.

***

L'ultima.

Si parla di una signorina di costumi emancipati.

— Eppure, se non c'era quella signorina, il conte X avrebbe scinquato tutti i suoi milioni.

— Invece?

— Invece glie li ha scinquati lei.

lo per tutti.

IL PAZIENTONE.

Spiegazione precedente: **Re-nell'a.**

Per oggi: Sventramento.

Sventra un fiume e tu vedrai
Ch'altro fiume troverai.

Il numero 12
dell'« Esposizione Nazionale del 1893 ».

Contiene:

Nel TESTO: *L'Esposizione enologica d'Asti*, di Giovata Fasolo — *I tipi i semplici*, di F. Al. — *I nuovi pezzi usciti di Giuseppe Verdi*, di Carlo Bersezio — *Novità interessanti all'Esposizione d'Asti: l'area pecorile*, di S. Lissone — Il concorso drammatico dell'Esposizione — Il chiosco della *Stampa* — Un pranzo di giornalisti all'Esposizione — *Torino scomparsa*, di R. Brayda.

ILLUSTRAZIONI: Il padiglione della città di Torino — Il chiosco della *Stampa* all'Esposizione (disegno di A. Bianchini) — All'Esposizione enologica d'Asti (fot. Battaglietti, Asti) — Loggia della casa del vescovo — Cortile della casa Gilodini.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una tragedia fra amanti.

MILANO, 14. — Da circa sei mesi il ritratto Alfredo Orsi, diciannovenne, aveva incontrato relazione amorosa con una sartina, Adele Zerali, d'anni 22.

La giovane aveva carattere romantico, portato a manifestazioni quasi morbose di sentimento, a vaghi accenni di segrete pene del cuore, a tragici propositi.

E tutto ciò predisponeva l'animo del giovane a tristezza anche quando più si sforzava di conformare l'agente nei momenti della intima confidenza.

Ieri in giornata capitò a Milano direttamente fuori Porta Vittoria, e arrivò ai 44 del Portino. D'un tratto l'Adele si slanciò piangendo fra le braccia dell'amante, e poi, tratta di tasca la rivoltella, se ne esplose un colpo alla tempia destra, cadendo a terra ferita mortalmente.

L'Orsi, in preda a disperazione, raccolse da terra l'arma ancora fumante e pe se sparò esso pure un colpo alla testa, cadendole una profonda e grave ferita.

Alle detonazioni accorsero alcuni passanti che soccorsero i due disgraziati amanti e su di una vettura li trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Una ragazzina avvelenata dai funghi.

NOVI LIGURE, 13. — Ad Arquata Scrivia una ragazzina d'anni 12, per nome Lisa Bergna, figlia dello speculatore di olii e vino ai lati, giorni sono trovò dei funghi e, portatili a casa, li fece subito cuocere e li mangiò.

A un suo sorella volle pure assaggiarli, ma per uno sgradevole gusto li rifiutò tosto.

Per quanto i funghi appartenessero alla classe di quelli chiamati reali, esse ebbero poco dopo dei terribili dolori viscerali e la Lisa decedè in seguito mentre, mentre sull'altra non ebbero, fortunatamente, esiti letale.

Sempre dell'apparizione della Madonna di Quiliano.

SAVONA, 14. — L'apparizione della Madonna ad una contadinella di Vallegria continua a destare fermento in quei paesi rurali e molta curiosità nel pubblico savonese.

Iersera era molta gente si trovava ad assistere al passaggio della processione di Quiliano, seguita dal Corpo di banda del paese, diretto al santuario di Savona, sperando, come s'era detto sopra, che in giornata sarebbe fissata la data della apparizione.

Ma, per savia disposizione dell'Autorità di pubblica sicurezza, venne proibito che la giovinetta fosse portata trionfalmente in processione, perchè avrebbe potuto nascer disordini.

Molti curiosi accorrono a vedere il sasso ove si asserisce sia apparsa la Madonna, e i più credenti si portano via un pezzetto della soglia, dove si vogliono scorgere le impronte dei piedi della Madonna.

Un romantico ratto a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20,25:

Iersera, mentre la baroncssina di Valpetrosa, avvenente giovinetta diciottenne, appartenente a ricca famiglia dell'aristocrazia palermitana, passeggiava insieme con la madre presso il giardino Inglese, fu rapita violentemente da quattro sconosciuti che, sollevatala di vivo forza, la imprigionarono in una carrozza la quale si diede a corsa sfrenata.

Oggi, verso le 17, era tornò in famiglia. I parenti devono trattasi di ricatto, aggiungendo che la signorina fu rilasciata dietro il pagamento di una certa somma. Si procede in alcuni arresti.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

14 giugno. — (Gazzetta). — **Consiglio comunale.** — Finalmente il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per la sera di sabato 16 corrente.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno evvi il conto consuntivo del 1892, in cui discussione tanto attesa non potrà a meno di riuscire assai interessante, tanto più dopo gl'incidenti sollevati in proposito dall'opposizione nelle ultime sedute.

Intanto la Commissione dei revisori ha fatto stampare e distribuire ai consiglieri una vivace risposta alla contro relazione del sindaco.

— **Nuovo tram tramviario.** — La ferrovese della tramvia detta provinciale ha stabilito un nuovo tronco per la linea Alessandria-sale, nei giorni scorsi, a partire dal giorno in corrente, e per tutta la durata dell'esercizio in vigore.

Tale treno partirà da sale alle 9,5 e giungerà in Alessandria alle 10,10 ed a quella volta per coloro che vogliono passare la festa in campagna e tornare in città ad ora conveniente.

CANELLI.

14 giugno. (*r. m.*) — **Suicidio di un ferroviere.** — Nei pressi della stazione di Calamandrana si uccise, gettandosi sotto il treno, un ferroviere, Per le constatazioni di legge si mandò sul luogo le Autorità.

Non risultano i motivi che indussero il poveruomo al disperato proposito. Se si conoscono ancora le di lui generalità.

— **Fiera di stagione.** — Questa fiera si svolgerà nei giorni 21 e 22 prossimi. Maggiore importanza per le contrattazioni che certo vorranno si fermare di locandi.

CHIERI

14 giugno. (CORRISPONDENZA). — **Politeama Chieriese.** — Il giovedì sera vi fu serata di gala anche al Politeama Chieriese. La Compagnia d'operetta comunali specialmente diretta da mentale piemontese ed il favore del pubblico.

— **Cassa-operai cooperativi di risparmio.** — Nella seduta del Consiglio generale della suddetta Cassa, tenutasi domenica scorsa, si presero i seguenti provvedimenti: 1° Si deliberò di aprire un libretto a favore dei signori assistenti Maria Cavallo, Sindaco; Lampiano Battaglione, cassiere; Rag. Federico, Tallarida Giuseppe, Consiglieri Tagliano e Serra Michele.

CUNEO

14 giugno. (*r. m.*) — **Grave disgrazia.** — Nel volgere di pochi giorni la famiglia Mondino, di Cuneo di lavoro venne funestata da due gravi disgrazie, delle più atroci che si possano immaginare.

Il giovane Aledio Giuseppe, d'anni 19, mentre stava lavorando in un pezzo di terreno di proprietà del padre si lasciò, avvertentemente, impugnare nella cinghia di trasmissione.

In men che si dica, l'infelice venne violentemente sbattuto al soffitto, cadendo quindi sul pavimento in una stato da far pietà; poi venne trasportato a casa dai diversi lavori al corpo. Ricevuto ed adagiato in un letto cessò subito. Il povero giovane cessava di vivere poco dopo.

— **Arresto.** — Gli zingarissimi non all'ordine del giorno. Non passa difatti giorno senza che abbiasi a registrare uno o consimile disgrazia.

In territorio di Fossano la Guardia Civile Cavalieri Anna, mentre stava facendo dei panni sulla sponda di un fossato, cadde da malessere, cadendo nell'acqua, e non potendo a tempo prestarle aiuto annegava.

— **Il perito sul Bolletta Salvatino.** — L'appello per questa importantissima causa minerale sulla famosa concessione Cuneo-Torino, che luogo avrà nel locale dell'Amministrazione provinciale, e venne assegnato al signor Re Luigi, di Borgo, col tribuno del 2 di cui per una somma totale di L. 72,000. Nella vertenza sostennero la parte quasi le stesse.

MONDOVÌ.

14 giugno. (*r. m.*) — **Disgrazia.** — Stamane, verso le 5, in Mondovì Piazza, per cavalle dei meglio che da le forze mentre alla consorte fissalore alla fabbrica dei tessuti Thomas, della Borra domina e Bassignana. Il cadavere fu portato alla camera mortuaria dell'ospedale di San Francesco. Il fatto ha prodotto molta impressione nella cittadinanza, al cavalle però che si deplora maggiormente sia l'unico proprietario di famiglia.

— **Ghiblico provvedibile.** — Leggesi in questi giorni, a Trofarello, sopra un cancello di ghiaia, un cartello provvedibile del tenore: « Proibito dal R. Governo il passaggio dei cani e dei ragazzi. » Ma, per buona sorte, nessun cane si è ancora presentato intatti, anzi continuano a fervere alla fabbrica di San Francesco,

tiva una positiva della salma, che v'era stata imprigionata. E questa positiva era il ritratto parlante del Redentore. Tutte le linee del volto e delle mani erano così distinte come se al fosforo fotografati non i segni del morto Salvatore, ma il morto stesso. Una vera rivelazione che nessuno si aspettava, perchè non si poteva supporre che quello macabro apparecchio funebre, rilasciasse rivelasse una immagine completa.

« Sparsasi la notizia dell'avvenimento, è cominciato un vero pellegrinaggio alla casa del Pa. Vi scorsero fra le prime la Duchessa di Genova. Vi era andato subito anch'io. La lastra che è esposta ora in una camera oscura, e che sarà fra poco esposta alla Mostra d'Arte Sacra, fa un'impressione indicibile. Il volto lungo e scarno di nostro Signore, il corpo torturato, le mani lunghe e sottili sono lì presenti, e si mantengono a noi dopo tanti secoli, come nessuno li aveva mai più visti dopo l'ascensione al cielo. È una seconda Ostensione della Sa. Sindone, ma più toccante, più perfetta, più meravigliosa della prima. « FUSCOLINO. »

Teatro Carignano. — Appena abbiamo bisogno di ricordare che stasera, al Teatro d'Arte, al Carignano, avrà luogo la rappresentazione coi prendono parte Adelaide Ristori e Graziosa Gioeli.

Il programma di stasera reca: *Pater*, di F. Coppée; il canto V dell'*Inferno*, di Dante; e *Esmeralda*, di Giuseppe Gallina.

Teatro Vittorio Emanuele. — Al teatro Vittorio il Circo Italo-Spagnuolo ha scritturato per sole poche rappresentazioni il ricostituito atleta mondiale Nino, inventore del trapezio verticale; grande attrattiva nuova per Torino. Egli alzerà 1000 franchi la ora a colui che eseguirà il suo lavoro.

Arena Torinese. — Venerdì, 17, all'Arena Torinese si darà:

Mazeppa, meraviglioso lavoro in un atto del commendatore Leopoldo Marenco; *N'ata Rochere*, dramma in un atto, del cav. Etcocle Lorini; *La Gran Via*, zarzuela.

Concerto Mango. — In tanta esuberante fioritura di concerti onde va ricca la presente stagione, il violinista Sebastiano Mango non poteva ripromettersi un uditorio affollato tuttavia, se la sala Municipio proprio non era ieri sera rigurgitante di pubblico, non mancarono al concertista le più lusinghiere approvazioni e i più vivi applausi.

Il Mango, c'è fu allievo del Thomson, e che appare giovane ancora assai, più che un'affermazione artistica è adesso, parmi doversi giudicare una forte e fiduciosa speranza per l'avvenire; poichè non ancora in lui è compiuto lo sviluppo delle varie e molteplici qualità che formano il concertista perfetto e l'esecutore virtuoso.

Certamente le qualità artistiche del Mango non sono poche nè povere: grande scioltezza d'arco, agilità non comune e sorprendente della mano sinistra, padronanza dello strumento e dei mezzi meccanici d'esecuzione quanto alla parte interpretativa, molto sentimento e molta intuizione artistica, e grande cura, e non comuni sfoggi di colorito, lodevolissimi intendimenti di scuola d'esecuzione.

Queste, e molte altre facoltà d'esecutore, quando siano completamente svolte, credo che faranno del Mango un concertista di violino di grandissimo merito e di primo ordine: egli è giovane e studioso, egli sa e vuol fare dell'arte seria ed elevata; non gli potrà fallire una brillantissima riuscita.

Col Mango rendirico gli onori della serata la signorina Ida Guazzotti, un soprano dalla voce bella, fresca e robusta: fu, e giustamente, molto applaudita. C. B.

Musica sacra. — Ieri mattina nella chiesa della Consolata venne eseguita la nuovissima Messa del maestro sacerdote Ignazio Mitterer, per cura dell'Istituto torinese di Santa Cecilia.

La Messa del Mitterer, pubblicata dall'editore torinese Marcello Capra in bella ed elegante edizione, è scritta per quattro voci virili con accompagnamento obbligato d'organo, e porta per titolo: *Missa in honorem SS. Sindonis*, poichè fu appositamente composta pei centenari religiosi di Torino.

E' lavoro assai dotto e profondo, in pretto stile severo e polifonico, pur non rifuggente alcuna volta da combinazioni armoniche di carattere moderno. Non si scosta nei dalle prescrizioni emanate dalla Congregazione dei Riti; quindi elevatezza e serietà dei temi melodici, concisione negli svolgimenti, non ripetizioni soverchie nè sconvolgimenti del testo, massimo rispetto al senso letterale ed agli accenti delle parole le parti e le voci poi vi sono trattate con molta perizia e spesso con effetto.

Fu pure eseguito ieri mattina il *Te Deum* del Perosi, vale a dire un altro pezzo di musica seria e veramente religiosa; è da sperarsi che il buon esempio dato dal maestro Taverna, che diresse l'esecuzione, dall'organo sedeva il maestro Falchetti) venga generalmente seguito, onde rapido e completo si faccia il movimento riformista nel campo della musica da chiesa.

D.

I sanatori popolari per le malattie di petto. — Questo è il titolo della conferenza che terrà venerdì 17, alle 21, al Circolo Centrale, il prof. Pio Foà.

I premi Balbo, Bricco e Martini. — Il Consiglio Accademico dell'Università, sentita la relazione sull'esito del Concorso ai premi Balbo, Bricco e Martini ed accogliendo le conclusioni del relatore, ha classificato i concorrenti nell'ordine seguente:

1. Boggio Tommaso, 3° matematiche, 1° premio Balbo — 2. Sarmiano Riccardo, 4° legge, 2° premio Balbo — 3. Roberto Leone, 1° scienze, 1° premio Bricco e Martini — 4. Panieri Giovanni Battista, 4° lettere, 2° premio Bricco e Martini — 5 Provera Cesare, 1° medicina, 3° premio Bricco e Martini — 6. Stampa Gerolamo, 4° legge, menzione onorevole — 7. Masoni Edoardo, 2° legge, id. — 8. Bassano Alfredo, 2° legge, id. — 9. Negretti Felice, 1° legge, id. 10. Pivano Francesco, 2° legge, id. — 11. Cassalo Giusto, 1° legge, id. — 12. Vitale Benedetto, 1° legge, id. — 13. Morello Giovanni Battista, 2° legge, id. — 14. Lauro Ernesto, 1° matematiche, id. — 15. Bianco Arturo, 1° matematiche, id. — 16. Castiglione Luigi, 2° mat matiche, id. — 17. Galleani Carolina, 2° lettere, id. — 18. Solasso Matteo, 1° chimica, id. — 19. Pettazzi Attilio, 1° medicina, id. — 20. Bernonte Mario, 1° matematiche, id. — 21. Nobile Giorgio, 1° matematiche, id. — 22. Grande Stefano, 1° lettere, id. — 23. Serert-Buonocore Francesco, 2°

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Ufficio Meteorico*) — 14 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 11,5 Massima + 25,0

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: piogg.; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 9,0.

Due temporali, uno verso le ore 15, l'altro verso le ore 20.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 14: + 21,2
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 17,1.

16 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 13; tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera) fr. 24 | 25
Parigi 12 m. — pel corrente fr. 22 25 | 21 95
» — per luglio » 22 25 | 22 05
» — per agosto-settembre » 18 — | 18 25
» — a 4 mesi ultimi » 21 65 | 21 70
Mercato calmo.
Zucchero raffinato disp. fr. 70 25 | 70 25
» raffinato id. » 103 — | 102 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 21 12 | 21 —
» » a mesi da stabilire » 21 37 | 21 37
Mercato calmo.

LIVERPOOL giugno (sera) £ | £
Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani e Indiani calmi. — Egiziani e surats languenti. — Invariata per il mercato in generale mediocre.
Vendite della giornata balle N. 8,000 | 5,000
di cui per la speculazione » » 500 | 500
per la esportazione » » 1,000 | 1,000
Importazioni » » 2,000 | 2,000
Arrivi negli ultimi quattro giorni:
pel corrente D. 3 1/2 | 3 1/2
per giugno-luglio » 3 1/2 | 3 1/2
per luglio-settembre » 3 25/64 | 3 25/64
per ottobre-novembre » 3 29/32 | 3 29/32

HAVRE giugno (sera) fr. | fr.
Cotoni — Vendite balle N. 4,000 | 2,500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 6,000 | — —
BREMA giugno (sera) fr. | fr.
Petrolio raffinato — Mercato calmo. — —
» » Disp. Ruez. 0 65 | 0 59

ANVERSA giugno (sera) fr. | fr.
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato pel corrente 17 50 | 17 50
» per 4 ultimi mesi 18 — | 18 —
Mercato fermo.

MANCHESTER giugno (sera) d.
Cotoni fluti e cotoni grezzi. —
Mercato calmo.

MAGDEBURGO giugno (sera) fr. | fr.
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di marzo-aprile disp. prezzo 9 50 | 9 62
» — Vendite balle | balle

MERCATO DI NEW-YORK fr. | fr.
Cambio su Londra D. 5 03 3/4 | 4 86 3/4
» » Parigi » 5 21 1/4 | 5 21 1/4
Petrolio Standard White » 8 15 | 8 15
» » in Filadelfia » 8 10 | 8 10
Cotone Middling » 0 0 1/4 | 0 0 1/4
» » a Nuova Orleans » 0 1 1/8 | 0 1 1/8
Farina coi migliori bolli N. » 4,650 | 4,650
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,000 | 2,000 0
» per il Continente » 11,000 | 2,000
Frumento Rosso D. 100 — | 98 —
Grano turco » 39 3/4 | 39 7/8
Burro cattivo » 4 1/2 | 4 1/2
Noli: cereali per Liverpool » 4 3/4 | 4 3/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio per disponibile » 0 9/16 | 0 9/16
» — » good per ottobre » 0 12 | 0 12
Zucchero Mercato calmo N. 12 C. 5 3/4 | 5 3/4

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 giugno (Agenzia Stefani).

Rendita franc. 3 0/0 ann. — —
» » 4 1/2 0/0 106 25 | 106 25
» » 4 0/0 101 40 | 101 40
Rendita italiana 5 0/0 92 15 | 92 15
Ferrovie lombarde — — | — —
Obbligazioni ferroviarie — — | 311 50
Obbligazioni meridionali — — | 309 50
Cambio sull'Italia — — | 6 3/8
Credito mobiliare francese 93 3/4 | 93 3/4
Tabacchi ottomani — — | — —
Banca ottomana — — | — —
Credito fondiario — — | — —
Cambio sull'Italia — — | 1/2 —
Rendita turca 22 3/4 | 22 3/4
Lotti turchi — — | — —
Banca generale — — | — —
Credito mobiliare spagnuolo — — | — —
Prestito Morgan — — | — —
Canale di Suez — — | — —
Azioni della Banca Ottomana — — | — —
Obbligazioni — — | — —
Banca di Parigi — — | 1160 —
Banca di Francia — — | 3850 —
Banca di Anversa — — | — —
Banca di Vienna — — | — —
Banca di Madrid — — | — —

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra 20 39 | Rend. franc. tralasc 58 50
Cambio su Parigi 80 35 | Obbl. Meridionali 91 10
Cambio su Vienna 75 — | Obbl. di Roma 91 25
Credito austr. 202 — | Ferr. Meridionali 123 60
Banca ital. — — | Ferr. Mediterranee 98 10
M. fine mese 62 30 | Ferr. Commerciale — —
Rend. Turca, 4 0/0 14 05 | Italia 122 75
Turco nuovo 92 00 1
Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 14.

Rendita Austriaca 79 10 | Cambio su Londra 124 —
Lombarde 28 — | Fondi italiani nuovi 84 10
M. Argent. Austriaco 122 50 | Fondi Austr. Carta 101 80
Austriache 263 75 | Id. in carta 101 80
L. Austro-Ungariche 102 — | Union Bank 265 50
Napoleoni d'oro 9 52 | Rend. Austr. in oro 121 20
Argento 100 — | Ungheresi — —
Cambio su Parigi 47 25 0/0 | Fiorini Austr. 227 —
Tendenza debolissima.

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **107 02**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

15 giugno 1898 (ore 17).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. (contanti)	99 97	100 05	100 02	100 05
Id. (fine mese)	100 12	100 15	100 12	100 15
Id. 4 1/2 0/0	— —	104 05	103 95	104 05
Az. Banca nazion.	2130 —	2130 —	— —	2130 —
» Meridionale	361 50	359 —	— —	360 50
» Italiana (Banca)	861 —	863 —	— —	862 —
» Credito Italiano	510 50	507 —	— —	— —
» Fondiario ritaliano	— —	— —	— —	— —
» Mediterranee	347 —	346 —	— —	— —
» Sicule	505 —	504 50	— —	— —
» Meridionali	307 —	305 50	— —	— —
» Commerciale Ital.	200 —	— —	— —	— —
» Fondiario Ital.	— —	— —	500 —	— —
» Banca di Roma	— —	— —	1,00 —	— —
» Generale Romana	— —	— —	— —	— —
» Credito Romano	— —	— —	710 —	710 —
» Cassa di Roma	— —	— —	— —	— —
» Industriale Romana	— —	— —	710 —	— —
» Banca di Firenze	— —	— —	— —	1,0 —
» Toscana di credito	— —	— —	— —	1,0 —
» Banca Toscana	— —	— —	— —	1,0 —
» Credito Toscano	— —	— —	— —	1,0 —
Obbligazioni Italia	102 —	101 85	1,0 —	101 —
» Meridionali	102 50	102 50	— —	— —
» Sicule	102 75	102 50	— —	— —
» Ferrovie	102 75	102 50	— —	— —

GENOVA, 14, ore 21,45. — **Bancaccia** — Rendita contanti 100 01 — Fine corr. 100 11 — Prestito 108 20 — Banca 823 50 — Meridionali 720 — Mediterranee 346 50 — Rubattino 390 — Raffinerie 387 50 — Credito Italiano 720 — Acciaierie Terni 555 — Cotonif. Parigi 100 95 — Londra 27 01 — Germania 132 40. Calmi, nulli.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 11 giugno. — Pesos 264 10 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 giugno — Fenita per 1000 sul fixo di fr. 218 50 al pubblico, fr. 222 50.

Londra, 11 giugno. — Pence 30 75 all'oncia standard di grammi 37, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 14 giugno. — Si quota a contanti di dollaro 58 per oncia Troy del titolo di 900 millesimi.

ULTIME NOTIZIE

I repubblicani — I liguri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,10:

L'adunanza dei repubblicani oggi sarà presieduta da Bario. Si affiderà a Vendemini l'incarico di parlare sulle comunicazioni del Governo.

Contrariamente a quanto assicuravano gli ufficiosi soltanto una piccolissima parte della deputazione ligure voterà a favore del Ministero, nonostante la concessione di vagoni per favorire il porto di Genova.

La crisi del Gabinetto francese.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,55:

Si conferma che nell'odierno Consiglio dei ministri si desidererà la dimissioni del Gabinetto, poichè l'esito del giorno approvato con dodici voti di maggioranza indicherebbe che il Governo deve governare appoggiandosi esclusivamente sulla forza repubblicana, cosa impossibile nel modo con cui è formata la Camera.

Molti ritengono che nemmeno una combinazione Ribot abbia molta speranza di riuscire, e che soltanto sia possibile un Ministero fondato sovra la concentrazione repubblicana.

***

Parigi, 15 (*Stefani*). — Terminato la seduta della Camera, Bernard Millet ritornò direttamente alla sua casa senza volere alcuno.

Hanotaux e Monson firmarono ieri sera la convenzione ratificante l'accordo del Niger.

L'impressione generale dei giornali in seguito al voto di ieri è che il Gabinetto si dimetterà oggi, avvero si modificherà.

La difficile situazione in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Tutti i partiti d'Opposizione hanno pubblicato manifesti agli elettori, predicendo come una disgrazia dell'abolizione dell'ordinanza delle lingue, constatando la continuazione dell'azione comune di tutti i gruppi tedeschi. Il manifesto della Maggioranza della Camera deplora l'impossibilità della trattazione nel Parlamento degli affari di Stato, e ne getta la responsabilità sulla Minoranza.

Partenza di truppe americane.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 15:

La partenza delle truppe per Santiago si è effettuata.

***

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 15:

Il secondo Corpo di spedizione per le Filippine imbarcatosi ier., salperà oggi per Manilla.

Le truppe americane sbarcate si trovano in critiche condizioni.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 15:

La situazione delle truppe degli Stati Uniti sbarcate a Guantanamo, nel secondato dagli insorti, che tirarono perfino contro di esse, e protette soltanto dai cannoni delle navi americane, diviene critica. Gli spagnuoli minacciano di circondarle.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Lo *Standard* ha da Key-West che la sottomissione degli spagnuoli all'Avana è soddisfacente.

Dissensi fra francesi e russi in Abissinia.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che sono scoppiati dissensi fra francesi e russi in Abissinia.

La morte di Thot.

Budapest, 15 (*Stefani*). — E' morto Thot, presidente della Camera dei magnati.

Nave in viaggio.

Montevideo, 15 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

La grave caduta di un ufficiale di cavalleria.

Scrivono da Voghera, 14:

Il sott-tenente signor Alberto Arona, del 15° cavalleria qui di stanza, fu iermattina vittima di un disgraziato accidente.

Il giovane ufficiale, non ha che 21 anni, recavasi a cavallo in campagna con due soldati per un'esercitazione tattica. Giunto a Mezanino, presso il cancello ferroviario della linea Voghera-Tortona, nel salzare un fosso, il cavallo gli cadde in cui male modo, che il cavaliere, trascinato nella caduta, andò a battere violentemente della fronte contro un sasso, producendosi la frattura dell'osso temporale con infossamento dei frammenti.

Mentre il cavallo, incolume, fuggiva, il povero ufficiale venne sollevato da due soldati, che lo trasportarono svenuto in un vicino casolare, ove, accorsi gli ufficiali medici del reggimento, gli prestarono le prime cure e provvidero pel trasporto all'ospedale, ove il dottor Lorenzo Oddico riscontrava all'interno le schegge ossee comprimenti il cervello.

Lo stato dell'infermo è sempre grave; però un principio di miglioramento lascia sperare in una prossima felice soluzione.

La catastrofe di Biot.

(Alpi marittime).

Nizza, 14 giugno.

(OLIVA) — Fino al pomeriggio di ieri si lavorò indefessamente per rinvenire fra le macerie i cadaveri dei disgraziati che trovarono ultima della catastrofe avvenuta domenica scorsa.

Mancavano ancora tre cadaveri a scoprire. Un soldato del 112° seguitando a lavare avanzi di mobili, pietre e polvere di calce, scoperse un letto in ferro quasi intatto, un rovesciato. Cercando con fatica di toglierlo dal posto, fu sorpreso di trovare una culla entro la quale dormiva placidamente un bambino di 21 giorni. Quel piccolino era rimasto sepolto fra le macerie durante 44 ore. Esso ha nome Gustavo Cassa, ed i suoi genitori, che sono del paese, l'avevano affidato alla nutrice Barral, che rimase vittima del a catastrofe.

Oggi si fanno i funerali alle vittime, mentre si cercano con molta altri due cadaveri. Da ogni parte di Francia giungono telegrammi di condoglianza. Il Municipio di Nizza votò trentila franchi per sussidii ed il Ministero dell'interno inviò mille franchi. Sul luogo trovasi anche il vescovo.

Otto persone pugnalate da un genovese a Santa Fè.

Telegrafano da Buenos Ayres, 13:

A Santa Fè certo Angelo Basso, nativo di Genova, è stato sorpreso in atteggiamento di sorpreso una donna. Varii vigilanti ed alcuni cittadini gli si sono fatti addosso per arrestarlo.

Il Basso, vistosi nell'impossibilità di fuggire, ha estratto un pugnale, e si è dato a menar colpi all'impazzata.

In un istante ha compiuto una vera strage, e solo per l'intervento di altre guardie di polizia si è potuto arrestare.

Lo sciagurato era però riuscito a ferire a pugnalate ben otto persone, tra quelli quali sono inutilmente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

INGEGNERI – ARCHITETTI

Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive* e Chimiche la Mostra di **Apparecchi d'argilla** pei quali si costituiscono delle [illegible]

Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

Carpeneto	25	21	20	21	—	80
Canale Manf.	25	32	—	—	—	100
Fossano	21	—	—	—	20	25
Ivrea	27	21	—	—	—	70
Lanza	22	18	—	—	—	2,5
Nizza Manf.	28	21	—	—	—	2,5
Novara	25	25	—	—	22	28
Parma	27	20	—	—	27	2,50
Piacenza	21	20	20	21	21	28
Rivarolo	24	18	19	21	25	27
Stradella	20	20	—	—	24	25
Voghera	21	25	—	—	27	30

Torcelli. 14 giugno. — Incidente spiacevole nell'ordine pubblico avvenne ieri sera in una casa di tolleranza e luogo contiguo in via Cavour. Un soldato del 1° bersaglieri, ubriaco, entrato in quei luoghi, pretese di essere servito per primo, e, non avendo ottenuto quanto desiderava, ne nacque dapprima un diverbio, poi una colluttazione, che finì con un colpo di rivoltella, che ferì alla testa una donna, certa Maria Bonfanti, di anni 30, che morì poco dopo.

Il soldato, che aveva sparato il colpo, fu arrestato e tradotto in carcere.

Il giudice istruttore, assistito dal cancelliere, si recò subito sul luogo per gli atti di rito.

Nuova Associazione generale. — Assemblea ordinaria il 16 ore 21, con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1898.
NASCITE: 2 maschi, 3 femmine, 5.
MATRIMONIO: Chiara Paolo con Gamba Rosa Revel Vincenza con Bo'a Vittorio.
MORTI: Verdese ess. Lorenzo, di anni 72, di Villar en Argnelo-Savoia, ricevitore del dazio a riposo, via Villa della Regina, 7.
Poggio Scarlenda nata Galleani, id. 65, di Genova, agiata, corso Valentino, 31 bis.
Conta Della Torre nobile Polissena, id. 24, di Torino, nubile, via della Rocca, 26.
Rischio Rosa vedova quot Grassi, id. 85, di Torino, senza, piazza Vittorio Emanuele I, 1.
Alberganti Giuseppe, id. 37, di Cirgliasco, falegname, via Sant'Agostino, 3.
Bruno Giuseppe, id. 10, di Carignano, coniadino.
Zola Giovanni, id. 68, di Cortazzone, contadino.
Novero Carlo Secondo, id. 59, di San Damiano d'Asti.
Gioi Margherita n. Carello, id. 31, di Chivasso, cont.
Morselli Marco, id. 18, di San Giovanni in Persiceto.
Paleri Giovanni, id. 40, di Chirasco, artista teatr.
Leone Vincenzo, id. 74, di Torino, decoratore.
Più 2 nonni e nonne 6.
Totale compresevvi 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Oggetti trovati e contegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Bonaso Luigia un ventaglio — Dal signor Berra Ernesto due guanti — Dal ragazzo Gorzal Alberto una catenella di metallo bianco — Dalla signora Hinchiero Delfina una spilla di metallo giallo — Dal signor Sbone Giovanni una pezza di pegno — Da una signora che colle iniziali ricamate in rosario — Dal signor Esfortarini Goffredo un portamonete con somma inferiore a L. 10.

PICCOLA CRONACA

Bagni di mare. — Col 20 corrente s'inaugurerà la stagione balneare nel *Grand Hotel Mediterranée* in Pegli, presso Genova, ritrovo il più elegante in Liguria, straordinariamente adatto e tenuto in modo considerazione dalla primaria famiglie, offrendo tutte le comodità dell'esigenza moderna; grandissimo parco, appartamenti arieggi con superba vista, lauti alloggiamenti e splendido Casino con scelto concerto e ballo tutte le sere. Prospetti illustrati a richiesta.

AVVISI E ADUNANZE

La Vittoria. — Assemblea ordinaria giovedì 16, alle 20,30, per importante ordine del giorno.

Nuova Associazione generale. — Assemblea ordinaria il 16 ore 21, con importante ordine del giorno.

Partenza di truppe americane.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 15:

La partenza delle truppe per Santiago si è effettuata.

***

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 15:

Il secondo Corpo di spedizione per le Filippine imbarcatosi ier., salperà oggi per Manilla.

Le truppe americane sbarcate si trovano in critiche condizioni.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 15:

La situazione delle truppe degli Stati Uniti sbarcate a Guantanamo, nel secondato dagli insorti, che tirarono perfino contro di esse, e protette soltanto dai cannoni delle navi americane, diviene critica. Gli spagnuoli minacciano di circondarle.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Lo *Standard* ha da Key-West che la sottomissione degli spagnuoli all'Avana è soddisfacente.

Dissensi fra francesi e russi in Abissinia.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che sono scoppiati dissensi fra francesi e russi in Abissinia.

La morte di Thot.

Budapest, 15 (*Stefani*). — E' morto Thot, presidente della Camera dei magnati.

Nave in viaggio.

Montevideo, 15 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

La grave caduta di un ufficiale di cavalleria.

Scrivono da Voghera, 14:

Il sott-tenente signor Alberto Arona, del 15° cavalleria qui di stanza, fu iermattina vittima di un disgraziato accidente.

Il giovane ufficiale, non ha che 21 anni, recavasi a cavallo in campagna con due soldati per un'esercitazione tattica. Giunto a Mezanino, presso il cancello ferroviario della linea Voghera-Tortona, nel salzare un fosso, il cavallo gli cadde in cui male modo, che il cavaliere, trascinato nella caduta, andò a battere violentemente della fronte contro un sasso, producendosi la frattura dell'osso temporale con infossamento dei frammenti.

Mentre il cavallo, incolume, fuggiva, il povero ufficiale venne sollevato da due soldati, che lo trasportarono svenuto in un vicino casolare, ove, accorsi gli ufficiali medici del reggimento, gli prestarono le prime cure e provvidero pel trasporto all'ospedale, ove il dottor Lorenzo Oddico riscontrava all'interno le schegge ossee comprimenti il cervello.

Lo stato dell'infermo è sempre grave; però un principio di miglioramento lascia sperare in una prossima felice soluzione.

La catastrofe di Biot.

(Alpi marittime).

Nizza, 14 giugno.

(OLIVA) — Fino al pomeriggio di ieri si lavorò indefessamente per rinvenire fra le macerie i cadaveri dei disgraziati che trovarono ultima della catastrofe avvenuta domenica scorsa.

Mancavano ancora tre cadaveri a scoprire. Un soldato del 112° seguitando a lavare avanzi di mobili, pietre e polvere di calce, scoperse un letto in ferro quasi intatto, un rovesciato. Cercando con fatica di toglierlo dal posto, fu sorpreso di trovare una culla entro la quale dormiva placidamente un bambino di 21 giorni. Quel piccolino era rimasto sepolto fra le macerie durante 44 ore. Esso ha nome Gustavo Cassa, ed i suoi genitori, che sono del paese, l'avevano affidato alla nutrice Barral, che rimase vittima del a catastrofe.

Oggi si fanno i funerali alle vittime, mentre si cercano con molta altri due cadaveri. Da ogni parte di Francia giungono telegrammi di condoglianza. Il Municipio di Nizza votò trentila franchi per sussidii ed il Ministero dell'interno inviò mille franchi. Sul luogo trovasi anche il vescovo.

Otto persone pugnalate da un genovese a Santa Fè.

Telegrafano da Buenos Ayres, 13:

A Santa Fè certo Angelo Basso, nativo di Genova, è stato sorpreso in atteggiamento di sorpreso una donna. Varii vigilanti ed alcuni cittadini gli si sono fatti addosso per arrestarlo.

Il Basso, vistosi nell'impossibilità di fuggire, ha estratto un pugnale, e si è dato a menar colpi all'impazzata.

In un istante ha compiuto una vera strage, e solo per l'intervento di altre guardie di polizia si è potuto arrestare.

Lo sciagurato era però riuscito a ferire a pugnalate ben otto persone, tra quelli quali sono inutilmente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

INGEGNERI – ARCHITETTI

Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive* e Chimiche la Mostra di **Apparecchi d'argilla** pei quali si costituiscono delle [illegible]

Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

Carpeneto	25	21	20	21	—	80
Canale Manf.	25	32	—	—	—	100
Fossano	21	—	—	—	20	25
Ivrea	27	21	—	—	—	70
Lanza	22	18	—	—	—	2,5
Nizza Manf.	28	21	—	—	—	2,5
Novara	25	25	—	—	22	28
Parma	27	20	—	—	27	2,50
Piacenza	21	20	20	21	21	28
Rivarolo	24	18	19	21	25	27
Stradella	20	20	—	—	24	25
Voghera	21	25	—	—	27	30

Torcelli. 14 giugno. — Incidente spiacevole nell'ordine pubblico avvenne ieri sera in una casa di tolleranza e luogo contiguo in via Cavour. Un soldato del 1° bersaglieri, ubriaco, entrato in quei luoghi, pretese di essere servito per primo, e, non avendo ottenuto quanto desiderava, ne nacque dapprima un diverbio, poi una colluttazione, che finì con un colpo di rivoltella, che ferì alla testa una donna, certa Maria Bonfanti, di anni 30, che morì poco dopo.

Il soldato, che aveva sparato il colpo, fu arrestato e tradotto in carcere.

Il giudice istruttore, assistito dal cancelliere, si recò subito sul luogo per gli atti di rito.

Nuova Associazione generale. — Assemblea ordinaria il 16 ore 21, con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1898.
NASCITE: 2 maschi, 3 femmine, 5.
MATRIMONIO: Chiara Paolo con Gamba Rosa Revel Vincenza con Bo'a Vittorio.
MORTI: Verdese ess. Lorenzo, di anni 72, di Villar en Argnelo-Savoia, ricevitore del dazio a riposo, via Villa della Regina, 7.
Poggio Scarlenda nata Galleani, id. 65, di Genova, agiata, corso Valentino, 31 bis.
Conta Della Torre nobile Polissena, id. 24, di Torino, nubile, via della Rocca, 26.
Rischio Rosa vedova quot Grassi, id. 85, di Torino, senza, piazza Vittorio Emanuele I, 1.
Alberganti Giuseppe, id. 37, di Cirgliasco, falegname, via Sant'Agostino, 3.
Bruno Giuseppe, id. 10, di Carignano, coniadino.
Zola Giovanni, id. 68, di Cortazzone, contadino.
Novero Carlo Secondo, id. 59, di San Damiano d'Asti.
Gioi Margherita n. Carello, id. 31, di Chivasso, cont.
Morselli Marco, id. 18, di San Giovanni in Persiceto.
Paleri Giovanni, id. 40, di Chirasco, artista teatr.
Leone Vincenzo, id. 74, di Torino, decoratore.
Più 2 nonni e nonne 6.
Totale compresevvi 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Oggetti trovati e contegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Bonaso Luigia un ventaglio — Dal signor Berra Ernesto due guanti — Dal ragazzo Gorzal Alberto una catenella di metallo bianco — Dalla signora Hinchiero Delfina una spilla di metallo giallo — Dal signor Sbone Giovanni una pezza di pegno — Da una signora che colle iniziali ricamate in rosario — Dal signor Esfortarini Goffredo un portamonete con somma inferiore a L. 10.

PICCOLA CRONACA

Bagni di mare. — Col 20 corrente s'inaugurerà la stagione balneare nel *Grand Hotel Mediterranée* in Pegli, presso Genova, ritrovo il più elegante in Liguria, straordinariamente adatto e tenuto in modo considerazione dalla primaria famiglie, offrendo tutte le comodità dell'esigenza moderna; grandissimo parco, appartamenti arieggi con superba vista, lauti alloggiamenti e splendido Casino con scelto concerto e ballo tutte le sere. Prospetti illustrati a richiesta.

AVVISI E ADUNANZE

La Vittoria. — Assemblea ordinaria giovedì 16, alle 20,30, per importante ordine del giorno.

Nuova Associazione generale. — Assemblea ordinaria il 16 ore 21, con importante ordine del giorno.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rientrarvi anche per la sera elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione 9ª Esplorazioni ... — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra degli Amici dell'arte — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Velodromo alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande illuminazione e veduta fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercinlogico (corso Palestro,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(32)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

— Lo conoscevo per prova — disse Elena fieramente.

— Sì, ma molte cose erano avvenute dal tempo al quale voi fate allusione, molte cose e assai crudeli..... Potevate credermi disarmato almeno dal dolore!

— Non ho mai pensato a tanto, perchè mai ho ammesso l'eventualità possibile di un matrimonio fra Edgardo e mia sorella; è, forse, ciò che mi ha chiuso gli occhi.

— Certamente, — riprese il duca ironico, — ed io vivevo sicuro della sicurezza vostra. Soltanto ieri ho appreso da mio figlio dei progetti che non avranno mai il mio consenso, mai, sappiatelo bene.

— Lo so, — rispose Elena, — e non è l'intenzione d'implorarlo, nè la speranza di ottenerlo che m'hanno condotta alla vostra presenza, padre mio; ma, conoscendo, finalmente, il motivo della vostra irritazione contro di me, ho voluto, innanzi di partire, domandarvi perdono di tutte il turbamento che involontariamente ho portato nella vostra casa introducendovi Clara e ringraziarvi di tutte le bontà che da due anni avete avuto per me.

— Ed io — rispose il duca in tono freddo — vi ringrazio di tutti i servizi che in quel tempo mi avete reso.

Si salutarono. Elena s'avviava verso la porta quando Edgardo entrò come un pazzo e senza mostrar di vedere suo padre:

— Elena, — esclamò, — vengo dal vostro appartamento; ho saputo che voi siete qua sola, che Clara è partita, che è fuggita..... Che cosa c'è?

— Tra cognata ha in una lettera la chiave di quel mistero; pregala di comunicartela; è una bella pagina di stile epistolare — disse il duca, aggressivo.

Suo figlio lo guardava, sbigottito; sua madre, offesa, se ne andava; ma egli la richiamò.

— Ebbene, quella lettera? — disse — non volete mostrarla a vostro cognato? Ci tengo a che egli la legga, se lo permettete.

Senza rispondere, Elena porse la lettera al duca, che la passò a suo figlio.

Leggendola, Edgardo dissimulava male la sua commozione.

— Ah! — disse, restituendola alla cognata — come dovete essere sdegnata con me!

— No, — rispose ella colla sua dolcezza angelica, — non accuso alcuno, ma se non aveste parlato a Clara, Edgardo, ci avreste risparmiato molti dolori.

— Se sapeste, — mormorò il povero giovane, — se sapeste quanto sono infelice!

Elena non rispose; suo cognato, in quel momento, le domandò:

— E dove andate adesso?

— A cercar Clara, — rispose ella. — a Parigi, subito, al suo convento dove ella s'è probabilmente rifugiata, poi dalle sue amiche, poi non so dove! Andrò in capo al mondo, e sarà necessario, per ritrovarla.

— Non starete da darvi tanta pena — disse il duca con ironia — lo spero, almeno..... Buona fortuna e buon viaggio.

Colma d'amarezza, Elena non replicò nulla; aveva appena rimbiusa la porta che il duca disse a suo figlio:

— Sono abbastanza furbo? Sanno fare abbastanza bene la commedia? Non ti faccio l'ingiuria di credere che tu sia con loro d'accordo e perciò voglio calmare la tua inquietudine; la bella Clara non è perduta; tutto questo era combinato fra Elena e sua sorella; esse si ritroveranno questa sera in qualche luogo fissato fra loro, io ne sono certo. E ti spiegai adesso la scenata? Esse volevano, perduta la prima parte della partita, serbarsi almeno un posto nella piazza; quello di Elena, per poter un giorno forse riuscire ugualmente al loro scopo.

— Oh! padre! — esclamò Edgardo sdegnato. E se ne andò.

Accompagnò Elena alla stazione, e nel corso del tragitto la infelice gli fece tutto l'accaduto, le aprì tutto il suo cuore, le disse il suo grande amore, la sua disperazione, i suoi rimpianti e nello stesso tempo il rispetto, l'affetto pel vecchio padre, che non gli permetterebbero mai di andare contro alla sua volontà.

— Forse — concluse egli — se Clara lo sapesse crederebbe che non la ama; eppure Dio sa se ella m'è cara! Ma rinnovare a mio padre il dolore già una volta subito e che la ripetizione renderebbe anche più crudele, no, non ho quel triste coraggio!

— Credete dunque — disse Elena — che Clara lo soffrirebbe e che io vi acconsentirei? Ah! Edgardo, ci conoscete poco tutte e due! La miglior prova che mia sorella approverà la vostra condotta è la condotta che ella ha tenuta. Vedete come s'è rassegnata subito, povera creatura! Alla prima parola ella s'è scartata dalla vostra strada, ed è quel da parte sua, tanto sono sicura dei suoi sentimenti, che vi dico: dimenticatela, cercate un'altra affezione, siate felice sotto l'occhio di vostro padre, che vi saprà grado del vostro sacrificio e vi dovrà la felicità dei suoi ultimi anni.

— Ah! questo no, Elena, — rispose Edgardo fermamente, — potete dirlo a Clara; se non la sposo, il nome dei Crusco s'estinguerà con noi.

— No, Edgardo, non lo dirò ciò, perchè voi non lo farete.

— Lo farò, — replicò Edgardo, — e vo ne supplico, Elena, quando avrete ritrovata vostra sorella, impeditela di lagnarsi con quell'irrevocabile modo di cui parla e che sgomenta me ignaro, mi fa paura. Chissà che mio padre non cada un giorno alle mie preghiere..... e quand'anche non s'facessa, un tempo verrà, fra molti anni, in cui, per troppo, rimarrò libero ed unico padrone del mio avvenire..... Allora, se Clara avrà serbato, fedele il mio ricordo.....

— Oh! Edgardo, non proseguite; Clara non disobbedirà nemmeno alla memoria di vostro padre..... No, non cullatevi in una vana speranza, soffrite il vostro dolore d'un sol tratto, mio povero amico; vi guarirete più presto. Voi siete irrevocabilmente separato da Clara, perchè sapete quanto me che vostro padre non ritornerà su una decisione come quella.

— Ahimè! — disse Edgardo — egli è così assoluto! Come dovete giudicarlo, voi, mia povera Elena, voi colla quale egli è stato tanto atrocemente ingiusto!.....

— Lo giudico — disse ella dolcemente — un grande e nobile cuore, una intelligenza eletta, cui l'orgoglio paralizza qualche volta gl'impulsi ed i pensieri; lo giudico un uomo molto buono, inasprito dalla sventura; un uomo sensibilissimo che la vita ha attristato; un uomo che ha appreso a dubitare di tutto, perchè è stato ingannato e che non può più amare nè credere perchè le sue affezioni e le sue credenze gli sono state rapite; ma, quale è, e quale sia stata la sua maniera d'agire a mio riguardo, la le rispetto, lo compiango profondamente e lo amo sempre.

— Ah! — esclamò Edgardo commosso — voi avete l'anima d'un angelo.

Erano alla stazione; Elena salì in treno.

— Mi scriverete, — disse Edgardo, — mi darete notizie.

— No, amico mio, — rispose Elena tristemente, ma con grande fermezza, — tutto è finito. Addio! Dimenticateci.

Il treno si muoveva, ella si voltò per non vedere l'angosciosa espressione di dolore che alle sue ultime parole, il volto di Edgardo aveva preso.

XIX.

Quando il duca intese uscire dal castello la vettura che portava Elena alla stazione, quel rumore di partenza, di separazione definitiva, fece nascere in lui una malinconia. E, immediatamente, un dubbio gli venne, il primo: se si fosse ingannato, se, accusando Elena e sua sorella d'astuzia, di machiavellismo avesse calunniato due innocenti!....

Dalla sera innanzi l'uomo del passato era risorto nel signor di Crusco, l'uomo del quale, insensibilmente, da due anni, Elena, colla sua dolce influenza, aveva fatto tacere le collere, aveva calmati i rancori, aveva dissipato i sospetti. Non era rimasto di lui che un fermento, ma ben potente, l'orgoglio, che qualche volta aveva potuto cedere un istante davanti all'affezione che la giovane donna gli inspirava, ma che rimaneva, ciò nonostante, intrattabile e vivace in quel cuore chiuso.

Anima superba, altera, il duca, quando s'era umiliato, aveva, per amore, dominato il suo carattere, aveva saputo reprimere le sue esigenze, le sue collere.

(Continua).

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,416,856 — Riserve di premi 6,293,243.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 441,026 di rendita annua con una riserva speciale di » 3,672,386

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 18 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi ASTI, Meisè Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 2324 M o

Coperte di seta
a L. 10, 12, 15 e 19.
Catalogo *gratis* a richiesta alla Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De-Clemente, Milano.
5675 M o

Al signori, che hanno famiglia in villeggiatura.
offresi pensione
distinta presso signora inglese. Via Madama Cristina, 9.
c 6558

Antico Stabilimento
rimesso a nuovo, dei Bagni di San Dalmazzo. — Via Garibaldi, n. 30. c 5724

Bagni
Si affitta per la stagione di bagni in Abbadia Marina un appartamento con otto vani e giardino posizione centrale. — Per trattative rivolgersi al proprietario Schiappapietra Nicolò, **Abbadia.** c 6530

Da affittare
presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro vanere.** — Rivolgersi Casa Beraudo. 6530

Da affittare
alloggio di nove mobili completamente rimesso a nuovo, al 2° piano, via San Quintino, 34. c 6541

D'affittare in Mariassina
presso Ala di Stura (valle di Lanzo) due case elegantemente ammobiliate. Rivolgersi Marchisa, teatro Carignano. 6(0

Da vendere
VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed orticultura — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinotti, via Alfieri, 22. 5669

Per acquisti di mobili
Visitare i magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9.
Camera da L. 450
Due grandi cori guardaroba, due materassi, due tavolini da notte con marmo ed alzata, tolletta con marmo e luce, cristallo, specchiera grande da muro, arredino con luce alabastro 140 cm., due poltrone imbottite coperte stoffa *lucet*. 4(

Avviso serio.
Si cercano commessi in tutta Italia (per Ditta seria), alle dandogli sue filiali. Stipendio e convenirsi, occorre piccola cauzione. — Scrivere affrancato A. V. Boni, via San Tommaso, N. 4, piano 2°, Torino. c 1867

Cercasi
elegante alloggio in posizione centrale, di 10 o 12 camere, con scuderie, possibilmente con scala particolare. Si mobilitano circa L. 5000. — Dirigere offerte a Lauro Agostino, tappezziere, Torino. c 6552

Giovane signore
cerca persona di servizio, bella presenza, per recarsi in campagna. — Scrivere fermo in posta M. G. 116. c 6317

Signora quarantenne
di buona famiglia occuperebbesi come governante presso signore solo o signora, disposta andare anche all'estero. — Scrivere M. P., fermo in posta, San Maurizio Canavese c 6533

Biciclette da uomo e da signora Peugeot ed altre, vendo subito a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 6553

COMINI
Preservatevi la gomma o vescica di *pezze ed articoli affini*. — **Citiamo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Frosch**, Milano, Casellario 121. 1 M

Società Anonima
PER LA
condotta di Acque Potabili in Torino
Capitale statutario L. 8,000,000
Id. versato » 5,000,000

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio 1898, a termini dell'art. 16 dello statuto sociale e della deliberazione 18 marzo 1898, dell'Assemblea, verrà pagato un dividendo a saldo utili esercizio 1897, in L. **18** per ogni azione.

Il pagamento si farà in *Torino*, dalla Cassa sociale e dal Banco di Sconto e di Sete, ed in *Genova*, dall'Agenzia del Banco stesso, contro rimessa della Cedola N. **18** per i titoli al portatore e contro presentazione dei titoli nominativi per la stampigliatura.

Torino, 3 giugno 1898.

6869 *L'AMMINISTRAZIONE*

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 10 aprile 1873
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che, oltre all'acconto di L. **15** per azione già pagato col 1° gennaio p.p., verrà effettuato il pagamento di altre L. **8** per cadauna azione, a partire dal 1° luglio p. v., e ciò a saldo utili 1897.

Detto pagamento si farà contro reiezione del tagliando N. **50** tanto presso la sede della Società in **Torino**, corso Vittorio Emanuele II, N. 70, quanto in **Milano**, presso quella Casa Filiale, via Monte Napoleone, N. 35.

Torino, 12 giugno 1898.

6875 *L'Amministrazione.*

Occasione eccezionale
Liquidazione giudiziale
di macchine rettilinee per calze *Dubrosquez*, motore a gas, filati, maglierie e calze estere e nazionali.
Rivolgersi in **Torino**, via San Donato, 40 *bis*, dalle ore **8** alle **11** e dalle **14** alle **18**. c 6607

DICHIARAZIONE
Antonio Siletti, *negoziante in tessuti di lino* con residenza a **Mongrando**, presso Biella, che dal 1890 cessò di lavorare volontariamente con il proprio fratello Emilio, proprietario della Ditta Fratelli Finotto Siletti, che dal 1893 non ebbe più rapporti con questa Casa, non credette di mettere il pubblico a parte di questi suoi interessi di famiglia.
Ma ora che il sig. Emilio Siletti si diparte da un tal sistema, e pubblica che il sottoscritto non fa parte della Ditta Fratelli Finotto Siletti, il sottoscritto conferma che non ha nulla di comune nè con il fratello, nè colla sua Ditta e soggiunge che il signor Emilio avrebbe fatto opera più equa anche determinare il motivo che l'Antonio ha cessato secolui ogni rapporto.
Mongrando, 13 giugno 1898. c 6315
ANTONIO SILETTI.

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel
St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria
— Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent
(la Karlsbad Italiana).
MEDICI: Lucchetti, professore all'Università di Genova — Bellorta cav. Francesco — Gaya Celestino, *propr.* 6723

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridato-dolico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BORGIONE. 9-21

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 4° Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **consulta.** c 6556

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in REMDA in TURINGIA
Maglierie, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancherie, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, primo del N. 4 - TORINO 6283

La grande scoperta del secolo
PERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Dirigere delle false contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

19 M

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, TORINO. c 6765

Mobili usati
da vendere.
Portinaio, via Po, n. 2. c 6538

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Poltrone** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 4058

Corrispondenze private

Ideale. Dimenticare anicigelo, non dimenticarci presto. Strana contraddizione!..... Vivrete costantemente pensiero. — Anelo completo perdono errore, non colpa..... Quando crederete capace scriverami confortatrice parola. Affettuosissimi..... c 6825

Ideale. Sensato se vedutomi raggirarmi giardino, volermelo sorprendere persona solita devemi affare. Intanto sorpresi persona lungamente rivolta altra parte..... c 6818

DENARO
Un tedesco possidente stabilito da lungo tempo a Torino, cerca lire 5000 sicurissime garantite. — Offerte alla Cassetta N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6765

RICAMI
Novità inglesi. Disegni originali. — A. G. Marengo, pittore e disegnatore, Galleria Natta, n. 1, piano 1°. c 6819

Montecarlo.
Modo certissimo per fare delle Loro senza metallo. Sistema infallibile per vincere grosse somme con piccolo capitale.
Scrivere N. X. 23, posta Torino. c 6340

Polvere Dentifricia
"Sapho"
insuperabile, emolientemente igienica, perfettamente inodora. Pulisce prontamente i denti più neglетti, toglie il tartaro che li ricopre senza intaccarelo smalto e conferisce loro la bianchezza dell'avorio. Preservandole carie, purifica l'alito, rinforza le gengive e ridona loro il colore vermiglio, rinfresca la bocca, mantenendola nello stato di salute più perfetto. — Deposito generale in Parigi. — In Torino presso i signori Fratelli Gondrand, Galleria Nazionale. 6515

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disperazione** si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene in parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 6,80.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **1 80** la mezza
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via del Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gondolfi, Ottino e C.; Borelli, Passerin e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Torta, Giordano, Bonissarro, Pagliori ed Almasio*, ed in tutte le principali farmacie. 3072F

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. **4**, piccola L. **2 50.** — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non caglona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altro medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Farmacia F. Midy, 6, rue de la Banque.

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine con confetti pasticceria e liquori ultimi trovati dernati alla Esposizione Generale di Torino

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

Il migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione elegante cassetto di latta da 2 dozzine, da 4 dozzine e da 8 dozzine.

Cent'anio di L. 1 80 *id.* *ognuno vuoto, 2 latte da quattro dozzine cadauna, una* Krumiri *ed una* Assabesi.

Le più squisite ed eleganti
CARAMELLE
avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. **3** il kg.

Prendo spedizione di chilogr. **UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* coll'invio di LIRE 4.

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE
di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di conservazione, biscotti inglesi, ecc., ecc.
SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelate pur pranzi e serate

Vendita confetti e pasticcerie all'ingrosso garantite esenti da rame ESPOSIZIONE ARTE SACRA e MASSIMI CATTOLICISMO ed Arredi per Chiesa

TORINO, 1898 — Tip. FOCK FRASSATI e C.